

RELAZIONE ILLUSTRATIVA AL RENDICONTO FINANZIARIO 2019

1	PREMESSA	3
2	APPLICAZIONE DISPOSIZIONI D.L. N. 90/2014	5
2.1	Riduzione in misura non inferiore al 20% del trattamento accessorio del personale anche con qualifica dirigenziale (art. 22, comma 5 del D.L. n. 90/2014)	5
2.2	Rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 22, commi 6 e 9, lettera f), del D.L. n. 90/2014	6
2.3	Rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 22, comma 7 del D.L. n. 90/2014	6
2.4	Rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 22, commi 8 e 9 del D.L. n. 90/2014	7
2.5	Rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 22, comma 9 lettere da a) a e) del D.L. n. 90/2014	8
3	ENTRATE DELL'ESERCIZIO 2019	9
3.1	Trasferimenti	9
3.2	Redditi patrimoniali	14
3.3	Entrate diverse	14
3.4	Partite di giro e contabilità speciali	15
4	SPESE DELL'ESERCIZIO 2019	16
4.1	Spese per il funzionamento del Consiglio	16
4.2	Personale in attività	17
4.2.1	Istituti del telelavoro e del lavoro agile in Autorità	19
4.3	Acquisto di beni e servizi	21
4.4	Somme non attribuibili	24
4.5	Trasferimenti	24
4.6	Spese in conto capitale	25
4.7	Partite di giro e contabilità speciali	25
5	RELAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA	26
5.1	Introduzione	26
5.2	Gestione finanziaria	26
5.3	Gestione di competenza	27
5.3.1	Scostamento tra le previsioni	27
5.4	Risultato economico della gestione finanziaria	30
5.5	Gestione conto residui	31
5.6	Conciliazione tra risultato gestione della competenza e il risultato di amministrazione	32
6	SITUAZIONE PATRIMONIALE	33
7	SITUAZIONE ECONOMICA	34
8	PROPOSTA PER LA DESTINAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ACCERTATO AL 31 DICEMBRE 2019	34
9	PIANO DEGLI INDICATORI AI SENSI DELL'ART. 19 COMMA 1 D- LGS. 91/2011	35
10	PIANO FINANZIARIO – D.P.R. N. 132/2013	39
11	PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELLA SPESA CLASSIFICATA IN BASE ALLE MISSIONI ED AI PROGRAMMI, AI SENSI DELL'ART. 8 DEL D.M. 1° OTTOBRE 2013	45

1 PREMESSA

La presente Relazione illustra i principali risultati del rendiconto finanziario dell'anno 2019 raffrontando gli stanziamenti contenuti nel bilancio di previsione del 2019 rispetto ai dati di consuntivo.

Al rendiconto finanziario sono allegati i seguenti documenti:

- il risultato finanziario della gestione del bilancio pari al fondo di cassa alla fine dell'esercizio, determinato dal fondo di cassa all'inizio dell'esercizio, dalle riscossioni e dai pagamenti intervenuti nell'esercizio;
- il risultato amministrativo (avanzo o disavanzo di amministrazione), determinato dal fondo di cassa finale, dalle somme rimaste da riscuotere e da pagare, per competenza e residui alla fine dell'esercizio;
- il risultato della gestione di competenza;
- le variazioni apportate nel corso dell'esercizio agli stanziamenti dei capitoli, classificate a seconda che derivino da provvedimenti emanati in conseguenza di leggi generali, disposizioni particolari o da prelevamenti dal fondo di riserva o da storni da capitolo a capitolo;
- l'elenco dei residui attivi e passivi, come approvato con determina del Segretario Generale n. 87/2020 del 9 marzo 2020;
- i movimenti contabili relativi ai prelevamenti dal fondo di riserva;
- i movimenti relativi al fondo per l'indennità di fine rapporto;
- la rappresentazione delle quote di avanzo di amministrazione vincolato.

Inoltre, la presente relazione comprende il Piano degli indicatori, ai sensi dell'articolo 19, comma 1 del d.lgs. n. 91/2011.

L'Autorità di regolazione dei trasporti (di seguito: Autorità) è stata istituita nel 2011 e si è costituita con l'insediamento del Consiglio a Torino il 17 settembre 2013.

Il Decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modifiche ed integrazioni, (da ora: "Legge istitutiva") all'art. 37, comma 1, dispone che: *"La sede dell'Autorità è individuata in un immobile di proprietà pubblica nella città di Torino, laddove idoneo e disponibile, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, entro il termine del 31 dicembre 2013"*.

Il 19 dicembre 2018, con Delibera n. 140/2018, il Consiglio dell'Autorità ha approvato il bilancio di previsione per l'anno 2019 e il bilancio pluriennale 2019 – 2021. Le previsioni di spesa furono stimate tenendo conto del programma originario di implementazione dell'organico. Con delibera del Consiglio n. 84/2019 del 4 luglio 2019 è stato approvato l'assestamento di bilancio ai sensi dell'art. 7 co. 1 del Regolamento concernente la disciplina contabile dell'Autorità.

Nella Relazione al bilancio di previsione dell'esercizio 2019 si enunciava l'intenzione, a seguito della conclusione delle procedure di selezione avviate con delibera n. 74/2015 del 10 settembre 2015 e di quelle avviate nel corso dell'esercizio 2018 con delibera n. 59/2018 del 30 maggio 2018, di procedere all'immissione nel ruolo dell'Autorità di ulteriori 34 unità di personale al fine di completare la copertura dell'intera pianta organica così come rideterminata a seguito dell'approvazione del d.l. n. 109/2018, convertito, con modificazioni dalla l. 16 novembre 2018, n. 130. Tale previsione è stata in parte rispettata in quanto al termine

dell'esercizio risultano assunte nr. 14 unità e pertanto il personale presente nei ruoli a tempo indeterminato dell'Autorità risulta pari a nr. 100 unità di personale di ruolo¹, di cui nr. 3 unità in comando obbligatorio presso altre Pubbliche Amministrazioni.

Al 31 dicembre 2019, oltre al personale di ruolo dell'Autorità, vanno considerati il Segretario generale assunto con contratto a tempo determinato con decorrenza 1° ottobre 2015 e il cui incarico è stato rinnovato nel corso del 2018 fino al 30 settembre 2021, nr. 8 dipendenti con contratto a tempo determinato e nr. 5 esperti, tutti ex art. 2, comma 30, della legge n.481/95.

Si ricorda che la pianta organica dell'Autorità, stabilita in 80 unità secondo quanto previsto dall'originaria formulazione dell'art. 37, comma 6, lettera *b – bis*) della Legge istitutiva, è stata successivamente elevata a 90 unità, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 4 novembre 2014, n. 169, recante disciplina sanzionatoria delle violazioni delle disposizioni (UE) n. 181/2011 relativo ai diritti dei passeggeri nel trasporto effettuato con autobus². Inoltre, l'art. 16, comma 1 bis, del decreto-legge 109/2018 ha previsto un ulteriore ampliamento della pianta organica dell'Autorità, mediante l'assegnazione di ulteriori trenta unità di ruolo, da reclutarsi mediante procedure concorsuali unitarie tra Autorità amministrative indipendenti o scorrimento di graduatorie in corso di validità³. Tale reclutamento è stato in parte realizzato nel corso dell'esercizio 2019 e proseguirà nel corso dell'esercizio 2020: reclutamento di nr. 15 unità di personale a seguito delle procedure di selezione avviate con delibera n. 173/2019 del 5 dicembre 2019 e reclutamento di nr. 2 unità di personale mediante adesione a procedura concorsuale congiunta indetta dall'Autorità di Regolazione per l'Energia, Reti e Ambiente a seguito di decisione del Consiglio dell'Autorità del 4 luglio 2019. A ciò si aggiunga che, secondo il disposto dell'art. 2, comma 30, della legge 14 novembre 1995, n. 481, ciascuna Autorità può assumere, in numero non superiore alle 60 unità, dipendenti a tempo determinato⁴. A tal riguardo con delibera n. 82/2018 del 2 agosto 2018 è stata avviata la *Procedura di selezione pubblica, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo determinato, per la durata di ventiquattro mesi, prorogabile per ulteriori dodici mesi, di n. 18 unità di personale nelle qualifiche di funzionario (n. 12 unità), operativo (n. 4 unità) e operativo (n. 2 unità appartenenti alle categorie protette di cui all'articolo 1 della legge 12 marzo 1999, n. 68, recante "Norme per il diritto al lavoro dei disabili")*. La procedura si è conclusa nel corso dell'esercizio 2019 ma l'assunzione delle nuove unità di personale è ad oggi sospesa a seguito dell'emergenza epidemiologica Covid-19.

Le argomentazioni di cui sopra spiegano in larga parte perché il Rendiconto finanziario dell'esercizio 2019 si chiude con un avanzo di amministrazione pari a € 26.141.007,90, di cui € 3.612.578,20 costituito dal risultato della gestione di competenza dell'esercizio 2019, € 594.812,14 quale risultato della gestione conto residui e € 21.933.617,56 quale avanzo di amministrazione 2018.

¹ Rispetto a nr. 86 unità di personale in ruolo al 31 dicembre 2018.

² L'Autorità, con l'approvazione della delibera n. 82/2014 del 4 dicembre 2014, ha provveduto conseguentemente a rideterminare la pianta organica aggiornandola nel rispetto della nuova previsione di legge.

³ L'Autorità, con l'approvazione della delibera n. 27/2019 del 28 marzo 2019, ha provveduto conseguentemente a rideterminare la pianta organica aggiornandola nel rispetto della nuova previsione di legge.

⁴ L'art. 2, comma 30 recita: "Ciascuna autorità può assumere, in numero non superiore a sessanta unità, dipendenti con contratto a tempo determinato di durata non superiore a due anni ...".

2 APPLICAZIONE DISPOSIZIONI D.L. N. 90/2014

Tenuto conto delle disposizioni contenute all'articolo 22 del decreto-legge 24 giugno 2014 n. 90, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014 n.114 (di seguito D.L. n. 90/2014), si segnala quanto segue.

2.1 Riduzione in misura non inferiore al 20% del trattamento accessorio del personale anche con qualifica dirigenziale (art. 22, comma 5 del D.L. n. 90/2014)

In relazione all'art. 22, comma 5, del D.L. n. 90/2014, che impone alle Autorità indipendenti di ridurre in misura non inferiore al 20% il trattamento accessorio del personale anche con qualifica dirigenziale, nel corso degli anni le seguenti decisioni hanno avuto impatto su alcune voci che, secondo quanto già delineato con il Regolamento concernente il trattamento giuridico ed economico del personale, compongono il trattamento accessorio del personale dell'Autorità:

- **Premio di risultato:** con delibera n. 35 bis del 23 aprile 2015 il Consiglio dell'Autorità ha modificato l'art. 38, comma 4, del Regolamento concernente il trattamento giuridico ed economico del personale fissando la misura massima del premio di risultato nel 15% (originariamente previsto al 20%) e da ultimo modificato al 16% con delibera n. 54/2017 del 6 aprile 2017, con una riduzione pari al 20% rispetto a quanto inizialmente stabilito. Si segnala che, all'atto della sottoscrizione dell'*Accordo sull'individuazione dei parametri per l'attribuzione dei passaggi di livello stipendiale – biennio 2017/2018 e premio di risultato biennio 2019/2020* avvenuta in data 25 febbraio 2019, il premio di risultato per il biennio 2019/2020, con Delibera del Consiglio n. 19/2019 del 28 febbraio 2019, è stato stabilito nella percentuale del **13,75%**, con una riduzione pari al 31,25% rispetto a quanto stabilito nella formulazione originaria del Regolamento risalente al 2013;
- **Straordinario:** con delibera n. 59 del 31 luglio 2015, il Consiglio dell'Autorità ha disciplinato la materia degli straordinari tenendo conto delle limitazioni imposte dall'art. 22 comma 5 del D.L. n. 90/2014. Tale previsione è stata confermata anche per l'anno 2018, ed estesa al 2019, in sede di Accordo con le Organizzazioni Sindacali del 29 marzo 2018 sul "Lavoro Straordinario e sulla Banca delle ore – Anni 2018-2019" che, analogamente a quanto già previsto per gli anni precedenti, ha individuato in 200 ore - anziché in 250 ore - il limite massimo annuo per ciascun dipendente e comunque nel numero di ore strettamente necessario a fronteggiare i carichi di lavoro;
- **Indennità di funzione:** prevista, ai sensi dell'art. 37 comma 5 lettera c) del vigente Regolamento concernente il trattamento giuridico ed economico del personale, in favore di un unico funzionario chiamato ad assumere un incarico di diretta collaborazione sin dal 2018, per un importo complessivo annuo di € 2.932,32 che assorbe la corresponsione del lavoro straordinario, così come stabilito in apposito accordo sindacale sottoscritto nell'anno 2018.

2.2 Rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 22, commi 6 e 9, lettera f), del D.L. n. 90/2014

I commi 6 e 9, lettera f), del D.L. n. 90/2014, impongono alle Autorità indipendenti, a decorrere dal 1.10.2014, di ridurre, in misura non inferiore al 50% rispetto a quella complessivamente sostenuta nell'anno precedente, la spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca e quella per gli organi collegiali non previsti dalla legge e comunque entro il 2% della spesa complessiva. Tale tipologia di spesa ammonta per l'esercizio 2019 ad € 4.800,00 e si riferisce alle spese derivanti dalla Convenzione con l'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" per attività di supporto all'Ufficio Affari economici per la definizione di metodologie di analisi economica da applicarsi al settore dei trasporti.

Pertanto la spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca e quella per gli organi collegiali non previsti dalla legge risulta pari allo 0,0023% circa del totale della spesa complessiva. Al riguardo, si evidenzia che l'Autorità è stata costituita il 17 settembre 2013 e che pertanto il 2013 non può essere considerato a tutti gli effetti come base di riferimento per il contenimento della spesa.

Per quanto riguarda gli organi collegiali non previsti dalla legge, l'unico organo costituito risulta l'Advisory Board (prima istituito con delibera del Consiglio n. 39-bis del 6 giugno 2014 e ricostituito con delibera del Consiglio n. 74/2017 del 31 maggio 2017), con funzioni consultive del Consiglio dell'Autorità. Ai componenti dell'Advisory Board, è riconosciuto il rimborso delle spese eventualmente sostenute per viaggio, vitto e pernottamento, funzionali all'espletamento dell'incarico, debitamente documentate, per un ammontare annuo non eccedente il limite di € 5.000,00; ai soli componenti che svolgono funzioni di coordinamento è ulteriormente riconosciuto un compenso individuale omnicomprensivo lordo annuale di € 4.000,00.

2.3 Rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 22, comma 7 del D.L. n. 90/2014

In relazione all'art. 22, comma 7, del D.L. n. 90/2014, che impone alle Autorità indipendenti di gestire i servizi strumentali in forma unitaria, mediante la stipula di convenzioni o la costituzione di uffici comuni ad almeno due organismi ed entro il 31 dicembre 2014, le Autorità indipendenti avrebbero dovuto provvedere in tal senso per almeno tre dei seguenti servizi: affari generali, servizi finanziari e contabili, acquisti e appalti, amministrazione del personale, gestione del patrimonio, servizi tecnici e logistici, sistemi informativi ed informatici. Al riguardo si ricorda quanto segue:

- l'Autorità ha sede a Torino dove non sono presenti altre Autorità indipendenti;
- nel corso del 2014 l'Autorità ha avviato le proprie attività istituzionali presso la sede di Torino e gli uffici in Roma perseguendo il maggior numero possibile di sinergie con enti pubblici del territorio al fine di contenere al massimo le proprie spese di funzionamento. In particolare, sin dalla propria costituzione, ha attivato una convenzione con il Politecnico di Torino per la condivisione dei seguenti tre servizi:
 - gestione del patrimonio;
 - servizi tecnici e logistici;
 - sistemi informativi e informatici.

In data 18 luglio 2019 è stato stipulato con il Politecnico di Torino il II° Addendum al contratto di comodato dei locali di Via Nizza 230 con cui viene disciplinata l'estensione del contratto ai locali del V° piano del Lingotto e il rimborso delle spese di adeguamento funzionale e di gestione, in

analogia a quanto riconosciuto al Politecnico in relazione al IV° piano per le spese di adeguamento funzionale e di gestione.

Parimenti per l'ufficio di Roma è stata stipulata una convenzione con l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per i seguenti servizi:

- gestione del patrimonio;
 - servizi tecnici e logistici;
 - somministrazione del servizio di refezione.
- nel corso del mese di ottobre 2015 sono pervenute le disponibilità da parte dell'Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni, dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico (oggi Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) e dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali di accogliere le richieste formulate il 22 giugno 2015 e il 2 ottobre 2015 dal Presidente dell'Autorità di regolazione dei trasporti di aderire alla Convenzione per la gestione dei servizi strumentali, stipulata a dicembre 2014 tra le suddette Autorità, adesione che si è conseguentemente formalizzata in data 10 dicembre 2015.

Durante l'esercizio 2018 sono stati disposti, a fronte di procedura congiunta con altre Autorità amministrative indipendenti, i seguenti affidamenti, validi nel corso del 2019:

- acquisizione della polizza di assicurazione sanitaria per malattia, infortunio e parto a favore del personale con l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente e con il Garante per la protezione dei dati personali⁵;
- servizi inerenti alle coperture assicurative di beni e attività istituzionali con l'Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni e il Garante per la protezione dei dati personali⁶.

Nel corso del 2019 sono state avviate iniziative per procedure congiunte da esperire nel corso del 2020 per il servizio di brokeraggio assicurativo e per la polizza sanitaria per il personale.

- in relazione all'obbligo di conseguire un risparmio di spesa complessivo pari al 10% entro l'esercizio 2015, tale disposizione non risulta applicabile all'Autorità di regolazione dei trasporti, in quanto sia il 2015 sia gli anni successivi (compreso il 2019) devono essere considerati esercizi non ancora a pieno regime e caratterizzati da una fase di dinamica espansiva della spesa strutturale, per i motivi esposti nei punti precedenti e in altri della presente relazione.

2.4 Rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 22, commi 8 e 9 del D.L. n. 90/2014

In relazione all'art. 22, comma 8 lett. a) del D.L. n. 90/2014, che consente alle Autorità indipendenti di poter ricorrere alle Convenzioni Quadro di cui alla Legge 488/1999 e alla Legge 388/2000 e obbliga ad utilizzare i parametri di prezzo – qualità come limiti massimi per la stipulazione dei contratti, l'Autorità, quando se ne è rappresentata la necessità, si è avvalsa di tale facoltà aderendo nel corso dell'esercizio 2019 alle apposite Convenzioni quadro per l'acquisizione dei servizi cloud computing, la fornitura del servizio sostitutivo di mensa mediante erogazione di buoni pasto, del servizio di fonia fissa e annesso servizio gestione e manutenzione delle apparecchiature elettroniche, del servizio di fonia mobile, nonché per l'acquisto di tecnologie server e di pc portatili. L'importo totale impegnato, anche sugli esercizi successivi, ammonta a complessivi € 500.987,24.

⁵ Determina n. 61 del 29/06/2018

⁶ Determina n. 62 del 29/06/2018

Con riferimento al successivo comma 9, l'Autorità, per gli acquisti di beni e servizi al di sotto della soglia di rilievo comunitario, nel corso dell'esercizio 2019 ha fatto ricorso al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) per nr. 23 affidamenti di importo complessivo pari ad € 80.511,86 e alla centrale di committenza regionale SCR Piemonte per nr. 1 affidamento di importo complessivo pari ad € 2.440,00.

2.5 Rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 22, comma 9 lettere da a) a e) del D.L. n. 90/2014

In relazione ai vincoli previsti dal comma 9 dell'art. 22 del D.L. n. 90/2014, che impongono alle Autorità indipendenti di contenere le spese di funzionamento, l'Autorità:

- in sede costitutiva ha sottoscritto un accordo quadro e un addendum con il Politecnico di Torino, istituzione universitaria pubblica, che prevede l'uso gratuito dei locali di Via Nizza 230 da adibire a propria sede, con il solo rimborso degli oneri di gestione e delle utenze attive e di riqualificazione funzionale degli spazi;
- ha sottoscritto una convenzione con il Ministero Economie e Finanze per l'uso gratuito dei locali in Piazza Mastai 11, per i propri uffici di Roma;
- ha sottoscritto una convenzione con l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per il solo rimborso degli oneri di gestione e delle utenze attive dei locali di Piazza Mastai 11 in Roma;
- la spesa sostenuta nell'anno 2019 per la gestione degli uffici di Roma è stata pari a € 3.009.121,68. Detta spesa comprende anche la spesa finalizzata per l'acquisto di beni mobili ed attrezzature informatiche che deve essere considerata quale spesa non ricorrente ammontante ad € 29.551,86. In dettaglio sono state sostenute le seguenti spese:

▪ Personale	€	2.879.569,82
▪ Convenzione Agenzia Dogane e Monopoli	€	100.000,00
▪ Beni mobili e apparecchiature informatiche	€	29.551,86

L'incidenza percentuale della spesa per la gestione degli uffici di Roma sulla spesa complessiva ammonta al 14,68% della spesa complessiva.

Se a tale spesa si sommano le spese di missione e trasferta per € 221.758,11 e quelle di rappresentanza per € 945,92 il totale complessivo ammonta ad € 3.231.825,71 ed è pari al 15,76% della spesa complessiva, dunque nei limiti della soglia del 20% prevista dalla richiamata norma.

Entrambe le percentuali di cui sopra sono destinate a diminuire ancora nel corso dei prossimi esercizi finanziari in considerazione della strutturazione dei costi del personale presso la sede di Torino.

3 ENTRATE DELL'ESERCIZIO 2019

3.1 Trasferimenti

L'Autorità ha iscritto un capitolo riguardante le entrate proprie derivanti dall'applicazione del meccanismo previsto dall'art. 37 comma 6, lett. b) della Legge istitutiva in materia di contributo per il funzionamento dell'Autorità, per un importo di € 18.520.000,00.

Con D.P.C.M. 17 gennaio 2019 è stata approvata, ai fini dell'esecutività, la delibera del Consiglio dell'Autorità n. 141/2018 del 19 dicembre 2018, con la quale è stato stabilito che il contributo dovuto dai soggetti tenuti al versamento è nella misura dello 0,6 per mille del valore del fatturato. Il termine di pagamento dei primi due terzi dell'importo del contributo è stato fissato entro e non oltre il 30 aprile 2019, mentre per il restante terzo è stato fissato al 31 ottobre 2019.

Si registrano accertamenti di importo pari ad € 19.172.173,42 rispetto a quanto prudenzialmente stimato in entrata in sede di assestamento del bilancio di previsione 2019, con un differenziale positivo ammontante ad € 652.173,42.

Su tale entrata è tutt'ora in essere un rilevante contenzioso con i soggetti tenuti al versamento del contributo. Al riguardo, l'ordinanza del TAR Piemonte n. 1746 del 2015 aveva sollevato questione di legittimità costituzionale dell'art. 37, comma 6, lettera b) della Legge istitutiva nella sua originaria formulazione. Con sentenza n. 69/2017 del 22 febbraio 2017, depositata il 7 aprile 2017, la Corte Costituzionale ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale. In sintesi, con riferimento all'art. 23 Cost. e alla individuazione dei soggetti obbligati al versamento del contributo, la Corte Costituzionale ha chiarito che l'art. 37, comma 6, lett. b) della Legge istitutiva *"fa riferimento ai «gestori delle infrastrutture e dei servizi regolati», ossia a coloro nei confronti dei quali l'ART abbia effettivamente posto in essere le attività (specificate al comma 3 dell'art. 37) attraverso le quali esercita le proprie competenze (enumerate dal comma 2 del medesimo articolo). Dunque, la platea degli obbligati non è individuata, come ritiene il rimettente, dal mero riferimento a un'ampia, quanto indefinita, nozione di "mercato dei trasporti" (e dei "servizi accessori"); al contrario, deve ritenersi che includa solo coloro che svolgono attività nei confronti delle quali l'ART ha concretamente esercitato le proprie funzioni regolatorie istituzionali"*.

Autotrasporto e logistica

Successivamente alla sentenza della Corte Costituzionale, sono pervenuti i primi pronunciamenti del giudice amministrativo di I grado. In particolare, con sentenza n. 539/2017 (contributo anno 2017) il TAR Piemonte ha accolto il ricorso della Federazione Autotrasportatori Italiani ritenendo non assoggettati al versamento del contributo per il funzionamento dell'Autorità riferito all'anno 2017 gli operatori del trasporto merci su strada. La sentenza citata è stata oggetto di ricorso in appello presso il Consiglio di Stato presentato dall'Avvocatura Generale dello Stato per conto dell'Autorità. Il massimo organo giurisdizionale amministrativo, con sentenza n. 8582/2019 del 19 dicembre 2019, ha accertato l'assenza di un concreto esercizio di una funzione regolatoria, in via diretta e immediata, ancorché non esclusiva, nei riguardi degli autotrasportatori e, conseguentemente, ha respinto l'appello formulato dall'Autorità e, per l'effetto, confermato la sentenza n. 539/2017 del TAR Piemonte.

Con le sentenze nn. 287/2018 e 289/2018, pressoché di identico contenuto, il TAR Piemonte ha accolto i ricorsi presentati da associazioni di categoria e imprese di autotrasporto e logistica, così annullando le

delibere n. 78/2014 e 94/2015 nella parte in cui l’Autorità individua tra gli obbligati al versamento del contributo i *“servizi di trasporto merci su strada”* e i *“servizi logistici ed accessori ai settori dei trasporti”*, Secondo il giudice amministrativo richiamata la sentenza della Corte Costituzionale n. 69/2017 dove si legge che *“la platea degli obbligati (al versamento del contributo) ... deve ritenersi che includa solo coloro che svolgono attività nei confronti delle quali l’ART ha concretamente esercitato le proprie funzioni regolatorie istituzionali...”* e che *“la platea degli obbligati deve intendersi accomunata dall’essere in concreto assoggettati all’attività regolativa dell’ART”, “l’obbligo di pagamento del contributo riguarda solo i soggetti che svolgono attività che siano già state assoggettate all’esercizio delle funzioni regolatorie affidate all’Autorità. L’individuazione di tali soggetti dipende dunque da un dato concreto e non dalla circostanza (teorica e quindi di per sé opinabile) che l’ART possa intervenire nel settore in cui operano”*.

Il TAR, pur dando atto della *“copiosa documentazione depositata in giudizio”* non ha rinvenuto alcun atto regolatorio che abbia come destinatarie della regolazione le imprese del settore cui appartengono le ricorrenti.

Con successive sentenze nn. 511/2018, 539/2018, 631/2018, 672/2018, 673/2018, 674/2018, 675/2018, 713/2018, 714/2018, 715/2018, 716/2018, 717/2018, 718/2018, 719/2018, 720/2018, 1157/2018, 1159/2018, 1160/2018, 1240/2018 il TAR, sulla scorta delle motivazioni delle citate sentenze nel settore dell’autotrasporto e della logistica, ha annullato le deliberazioni relative al contributo dell’Autorità per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018 nella parte in cui individua tra gli obbligati al versamento del contributo gli operatori del trasporto merci su strada e di logistica. Tutte le citate sentenze sono state impugnate dinanzi al Consiglio di Stato.

In ordine alle società operanti nel settore della logistica integrata, con sentenze nn. 392/2018, 393/2018, 1195/2018 e 1196/2018 il TAR, su ricorso tra gli altri di DHL e UPS, ha annullato le deliberazioni relative al contributo dell’Autorità per gli anni 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018.

Nello specifico il TAR ha rilevato che *“...nella difesa dell’ART non si rinviene la menzione di alcun atto di concreta regolazione che abbia come destinatari i soggetti ricorrenti; né la partecipazione a consultazioni pubbliche preliminari alla regolazione in qualità di stakeholders trasforma questi soggetti in regolati”*.

Terminalisti portuali

Con sentenze n. 288/2018 e 513/2018 il TAR Piemonte ha accolto il ricorso presentato da alcuni terminalisti portuali e dalla loro associazione di categoria, per l’annullamento della deliberazione n. 78/2014 (contributo anno 2015) e n. 139/2016 (contributo anno 2017) nella parte in cui l’Autorità individua tra gli obbligati al versamento del contributo i gestori di infrastrutture portuali.

Le sentenze citate evidenziano che l’Autorità sarebbe intervenuta in materia di infrastrutture portuali a partire dal 2017 e, in particolare, viene citata la delibera n. 156/2017 avente ad oggetto *“Metodologie e criteri per garantire l’accesso equo e non discriminatorio alle infrastrutture portuali. Prime misure di regolazione”*.

Il TAR Piemonte, pertanto, rilevando che, quantomeno negli anni 2014, 2015, 2016, l’Autorità non avrebbe esercitato le proprie funzioni regolatorie istituzionali nel settore dei terminalisti portuali, ha concluso accogliendo il ricorso in riferimento all’annullamento delle delibere 78/2014 e 139/2016.

Diversamente, a partire dal 2018, lo stesso organo giudicante ha avallato la legittimità delle richieste di corresponsione del contributo anche nei riguardi di terminalisti portuali e altri soggetti eroganti operazioni e servizi portuali (cfr sentenza Tar Piemonte n. 97/2020).

Vettori aerei

In merito all'assoggettamento a contributo dei vettori aerei, il TAR, con sentenze nn. 455/2018, 456/2018, 457/2018, 458/2018, 505/2018, 506/2018, 507/2018, 508/2018, 509/2018, 510/2018, 518/2018, 519/2018, 520/2018, 521/2018, 547/2018, 554/2018, 824/2018, 825/2018, 826/2018, 827/2018, 828/2018, 830/2018, 1156/2018, su ricorso dei vettori aerei, ha annullato le deliberazioni relative al contributo dell'Autorità per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018.

In particolare nelle motivazioni delle prime sentenze poi riprese da quelle successive il TAR Piemonte ha affermato che *“In realtà, però, tale provvedimento [delibera 64/2014] riguarda, non i vettori aerei, ma i gestori delle infrastrutture aeroportuali, in quanto definisce il procedimento di determinazione dei diritti aeroportuali, ossia degli oneri economici dovuti dalle compagnie aeree alla società di gestione degli aeroporti per poter usufruire delle strutture aeroportuali (diritti di approdo e di partenza degli aeromobili, diritto per il ricovero o la sosta allo scoperto degli aeromobili e diritto per l'imbarco dei passeggeri), e la cui riscossione consente alla società di gestione dell'aeroporto di recuperare il costo delle infrastrutture e dei servizi connessi all'esercizio degli aerei e alle operazioni relative ai passeggeri e alle merci, che la società di gestione mette a disposizione delle compagnie. La medesima considerazione, peraltro, vale anche per le altre delibere analoghe citate dalla difesa dell'Autorità, dal momento che l'unica attività concretamente regolata da tali provvedimenti, concernenti la determinazione dei diritti aeroportuali, è quella del gestore dell'infrastruttura aeroportuale, e non dei vettori aerei; ...”*.

Tali sentenze sono state impugnate dinanzi al Consiglio di Stato che ha parzialmente confermato le valutazioni effettuate dal giudice di primo grado in una serie di pronunce emanate tra ottobre-dicembre 2019 (sentenze nn. 7371/2019, 7372/2019, 7373/2019, 7374/2019, 7375/2019, 7376/2019, 7697/2019, 7698/2019, 7777/2019, 7778/2019, 7779/2019, 7780/2019, 7781/2019, 7782/2019, 7783/2019, 7784/2019, 7785/2019, 7786/2019, 7787/2019, 7914/2019, 8697/2019 e 8699/2019). Al riguardo, preme tuttavia sottolineare come dette sentenze abbiano fugato ogni dubbio sull'attribuzione in capo all'Autorità di funzioni regolatorie anche nei riguardi dei vettori aerei e, quindi, sul loro assoggettamento al pagamento del contributo, ove il concreto esercizio delle stesse o di altre attività da parte dell'ente nei riguardi della categoria venga riconosciuto.

Le pronunce hanno comportato l'esclusione dall'assoggettamento al contributo di tutti i vettori aerei, ritenuti meri beneficiari della regolazione dell'Autorità, oltre al rimborso delle somme versate sino all'annualità 2018 compresa.

Trasporto Pubblico Locale

In ordine alle imprese operanti nel trasporto pubblico locale e nel noleggio con conducente, un gruppo di pronunce, pubblicate il 28 novembre 2018, sono state favorevoli per l'Autorità. Specificamente, con sentenze nn. 1280/2018, 1281/2018 e 1290/2018, è stata sostanzialmente confermata la legittimità dei provvedimenti.

In particolare, paiono di particolare interesse alcuni passaggi delle decisioni:

- il profilo concernente la qualificazione dei poteri esercitati nell'ambito della tutela dei passeggeri, laddove il TAR ritiene che essa “[...] si ascriva a pieno titolo ad una funzione lato sensu regolatoria, ed anzi ad una funzione regolatoria “forte”, posto che implica un potere sanzionatorio. Non ha pregio la distinzione

proposta dalla parte ricorrente tra attività regolatoria “in senso stretto” (volta a rimediare a criticità e asimmetrie proprie del mercato di riferimento), la quale darebbe titolo all’imposizione del contributo, e attività regolatoria “in senso lato” (richieste di informazioni; adozione di pareri; atti di irrogazione delle sanzioni; atti propedeutici o strumentali all’irrogazione delle sanzioni) che invece non darebbe titolo alla contribuzione; si tratta, osserva il collegio, di una tesi priva di fondamento giuridico dal momento che, secondo i principi affermati dalla Corte Costituzionale, sono soggette a contribuzione tutte le imprese operanti in settori nei quali l’ART abbia concretamente esercitato le proprie prerogative istituzionali, tra le quali rientrano non soltanto quelle dirette a regolamentare l’accesso ai mercati di riferimento e a stabilire i criteri di erogazione dei relativi servizi, ma anche quelle meramente prodromiche a tali attività (come l’acquisizione di informazioni, lo svolgimento di ispezioni, l’esame di reclami e segnalazioni, la redazione di pareri), nonché quelle di irrogazione di sanzioni nei casi previsti dalla legge. Inoltre, enfatizzando (in linea con le difese) quanto disposto dall’art. 3 co. 8 del d.lgs. n. 169/2014 il TAR Piemonte ha affermato quanto segue: *“Il legislatore ha in sostanza dato per assunto che sia intervenuto un allargamento delle competenze dell’Autorità con necessario ampliamento di organico da finanziarsi con la connessa espansione della platea degli obbligati i quali, ferma l’entità del contributo già dovuto dai preesistenti soggetti regolati, verranno a loro volta a contribuire al funzionamento dell’Autorità”*.

Con le sentenze nn. 1283 e 1284 sono stati dichiarati in parte inammissibili e in parte infondati i ricorsi proposti da Asstra per le annualità di contributo 2017 e 2018.

Sono state respinte le doglianze sollevate nel primo motivo di ricorso con riferimento all’individuazione del complessivo fabbisogno economico dell’Autorità. Sul punto, la ricorrente censurava l’incremento del gettito che, a suo dire, alla luce della serie storica dei dati di bilancio sarebbe ingiustificato ed arbitrario rispetto al fabbisogno di finanziamento che l’Autorità potrebbe legittimamente vantare. Ciò, facendo leva su fatto che, per gli anni pregressi, l’ART ha realizzato un reiterato avanzo di bilancio.

In proposito, il TAR ha ritenuto che *“[...] appare innanzitutto fisiologico che l’Autorità, nei primi anni di attività, possa aver determinato il proprio fabbisogno in eccesso sulla base di previsioni che scontavano l’assenza di una esperienza concreta di gestione; da questo punto di vista non risulta quindi abnorme che possano essersi creati, in partenza, degli avanzi di bilancio. (...) In definitiva i bilanci dell’Autorità, come osservato dalla difesa erariale e come esplicitato anche nelle citate relazioni di bilancio, scontano un “rischio giuridico”, in quanto le somme che appaiono quali avanzi di bilancio e le stime di incasso del contributo (alla luce della platea degli obbligati ancora in parte individuata per il 2017 in contrasto con l’orientamento giurisprudenziale vigente) ben potrebbero essere ridimensionate da obblighi restitutori”*.

Concessionari autostradali

Per quanto concerne il settore dei concessionari autostradali, si evidenzia che con le pronunce pubblicate in data 1° febbraio 2019 (sentenze dalla n. 116/2019 alla n. 132/2019 comprese), a seguito del ricorso proposto dai concessionari autostradali avverso il contributo dell’Autorità relativo all’anno 2016, il TAR Piemonte ha respinto tali ricorsi ritenendo sussistente la regolazione dell’Autorità in tale settore. Il Giudicante ha ritenuto infatti che *“La predisposizione dei bandi di gara e l’individuazione degli ambiti ottimali di gestione è certamente una regolazione del segmento in mercati generali; né la società che è concessionaria, può atomisticamente predicarsi estranea a tale mercato. Ancora l’art. 24 comma 5 bis del d.lgs. 285/1992 stabilisce ...Non vi è nessuna ragione per accedere all’interpretazione restrittiva proposta da parte ricorrente che sostiene che la norma abbia come soli destinatari i concessionari futuri, tanto più che la disposizione offre*

argomento letterale contrario là dove indirizza l'attività di regolazione anche se individuato (e dunque già in essere), al concessionario. La complessiva disciplina dunque attribuisce, come fisiologico, alla regolazione la vocazione a regolare il "mercato", senza artificiose segmentazioni tra singoli soggetti che vi appartengono.

In proposito, è utile evidenziare che l'assoggettamento all'obbligo contributivo da parte dei gestori di infrastrutture autostradali è stato riconosciuto dai giudici di prime cure anche in pronunce afferenti annualità successive al 2016 con motivazioni pressoché identiche. Inoltre, le decisioni hanno ricondotto a tale categoria anche la gestione dei trafori autostradali, anche laddove abbiano natura transfrontaliera.

Interporti

Con riferimento agli interporti, il TAR Piemonte in una serie di sentenze (nn. 337/2019, 338/2019, 339/2019, 340/2019, 341/2019 e 342/2019), passate in giudicato, ha accertato la legittimità della richiesta di corresponsione del contributo nei riguardi di tale categoria, affermando che *"Per quanto riguarda gli altri provvedimenti citati si osserva che attraverso le delibere nn. 70/2014, 30/2016, 93/2016, 133/2016 l'ART ha effettivamente esercitato poteri regolatori in ambiti che, almeno in parte, investono anche l'attività svolta dagli (e negli) interporti. Ci si riferisce ai "servizi di manovra" facenti parte dei servizi "complementari" in ambito ferroviario (art. 13 comma 9 lett. e) del D.Lgs. n. 112/2015; in precedenza art. 20 del D.Lgs. n. 188/2003), che assumono rilevanza anche per quanto riguarda gli interporti, posto che l'interporto è per definizione (art. 1 della legge n. 240/1990) un'infrastruttura "comprendente uno scalo ferroviario idoneo a formare o ricevere treni completi", in cui conseguentemente e necessariamente vengono svolti servizi di manovra"*.

Trasporto marittimo passeggeri e merci

Quanto, invece, agli operatori di trasporto marittimo passeggeri e merci, in relazione alla formulazione originaria dell'art. 37, comma 6, lett. b), i giudici hanno riconosciuto che il contributo sia dovuto solo in relazione allo specifico segmento di mercato connotato da oneri di servizio pubblico. Essi hanno, invece, stigmatizzato la differenza tra attività di vigilanza e sanzione rispetto a quelle di regolazione in senso stretto e ravvisato nei vettori marittimi i beneficiari della regolazione che l'ART svolgerebbe nei confronti dei gestori delle infrastrutture portuali.

D'altronde, facendo un passo indietro, occorre considerare che, con l'inserimento, ad opera della l. n. 130/2018, delle lettere a-bis) e a-ter) nell'art. 16, comma 1 del d.l. n. 109/2018, il legislatore, nel convertire quest'ultimo, aveva modificato l'art. 37 del d.l. n. 201/2011, con riflessi significativi sui profili dell'autofinanziamento. Infatti, da un lato, ha chiarito che il contributo necessario a finanziare le attività dell'Autorità debba essere corrisposto da tutti gli operatori del mercato dei trasporti. Dall'altro, ha ricordato che, a tutela di tali soggetti, l'Autorità possa esigere il contributo laddove abbia dato concreto avvio all'esercizio delle competenze o al compimento delle attività previste dalla legge nel mercato in cui essi operano. A corredo di una simile illustrazione delle coordinate essenziali in materia, la novella legislativa ha contemplato espressamente *"la previsione di soglie di esenzione che tengano conto della dimensione del fatturato"* e richiesto che il computo avvenga in modo da *"evitare duplicazioni di contribuzione"*.

A partire da novembre 2019 la nuova formulazione normativa dell'art. 37 del d.l. n. 201/2011 è stata sottoposta al vaglio del giudice amministrativo di primo grado. Il TAR Piemonte ha così tracciato una linea di demarcazione tra il settore marittimo merci che rimane escluso dal versamento del contributo ed il trasporto marittimo di passeggeri. Qui i giudici del TAR Piemonte hanno ritenuto che la nuova formulazione normativa

consenta di imporre agli operatori il pagamento del contributo a prescindere dalla natura regolatoria in senso stretto delle attività effettuate dall'ente nei riguardi della categoria di appartenenza.

Trasporto ferroviario di merci

La posizione concernente il trasporto ferroviario di merci è invece più sfumata in quanto il TAR Piemonte, pur escludendo almeno sino al 2019 la debenza del contributo da parte degli operatori di settore, ha ritenuto che l'erogazione di servizi di manovra e locomozione (trazione) ne giustifichi comunque la corresponsione in relazione a tali prestazioni.

In esito al contenzioso con esito sfavorevole dinanzi al giudice amministrativo di primo grado, con delibera del Consiglio n. 84/2019 del 4 luglio 2019 è stata apportata apposita variazione al bilancio di previsione 2019 al fine di procedere al rimborso dei soggetti aventi diritto.

3.2 Redditi patrimoniali

Nei redditi patrimoniali sono stati iscritti gli interessi attivi pari ad € 292,03 maturati sulle somme giacenti presso la Tesoreria Unica in Banca d'Italia e in cassa (conto economale) presso la Banca Nazionale del Lavoro, Istituto Cassiere dell'Autorità.

3.3 Entrate diverse

Nelle entrate diverse sono stati iscritti gli importi accertati a titolo di recuperi, rimborsi e proventi diversi per un totale di € 567.263,77. Tale importo risulta così composto:

- a) € 350.308,79 a titolo di rimborso da Enti e privati. Si tratta di rimborsi per personale comandato presso altri enti (€ 308.886,62), di somme spettanti ai sensi dell'art. 9 del Regolamento concernente l'accesso ai documenti amministrativi (€ 312,60), di rimborsi per il mantenimento in funzione del software gestionale per i primi sei mesi dell'esercizio nelle more della piena funzionalità del nuovo sistema gestionale (€ 4.880,00), di rimborsi spese di missione da parte dell'Unione Europea e da Ministeri (€ 3.338,24), di rimborso della quota a carico degli aderenti alla polizza assicurativa sanitaria per malattia infortunio e parto (€ 16.709,94), del credito risultante dalla Dichiarazione Irap 2018 (€ 10.943,00) e, infine, di rimborsi vari (€ 5.238,39);
- b) € 216.954,98 a titolo di sanzioni applicate dall'Autorità di cui:
 - € 42.699,98⁷ ai sensi del D.Lgs. 17 aprile 2014 n. 70 (Disciplina sanzionatoria per le violazioni delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 1371/2007, relativo ai diritti e agli obblighi dei passeggeri nel trasporto ferroviario);
 - € 29.400,00⁸ ai sensi del D.Lgs. 4 novembre 2014 n. 169 (Disciplina sanzionatoria per le violazioni delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 1177/2010, che modifica il Regolamento (CE) n. 2006/2004 relativo ai diritti dei passeggeri nel trasporto effettuato con autobus);

⁷ € 7.500,00 da Trenitalia SpA (delibera n. 54/2019); € 4.999,98 da Trenitalia Spa (delibera n. 48/2019); € 7.700,00 da Ente Autonomo Volturno Srl (delibera n. 55/2019); € 4.500,00 da Sistemi Territoriali Spa (delibera n. 62/2019); € 12.000,00 da Trenitalia Spa (delibera n. 148/2019) e € 6.000,00 da Trenitalia Spa (delibera n. 155/2019);

⁸ € 3.900,00 da Flixbus Italia Srl (delibera n. 32/2019) e € 25.500,00 da Flixbus Italia Srl (delibera n. 57/2019);

- € 144.115,00⁹ ai sensi del D. Lgs. 29 luglio 2015, n. 129 (Disciplina sanzionatoria delle violazioni delle disposizioni del Regolamento (UE) n. 1177/2010, che modifica il Regolamento (CE) n. 2006/2004, relativo ai diritti dei passeggeri che viaggiano via mare e per vie navigabili interne);
- € 740,00¹⁰ a titolo di maggiorazione per ritardato versamento delle sanzioni amministrative pecuniarie ai sensi delle disposizioni vigenti di cui all'art. 27, comma 6, della Legge 689 del 24 novembre 1981.

3.4 Partite di giro e contabilità speciali

Nell'ultimo titolo iscritto a bilancio sono state accertate le ritenute erariali, previdenziali e assistenziali e le altre partite di giro per un importo complessivo ammontante a € 4.375.021,95.

⁹ € 1.000,00 da Grimaldi Euromed SpA (delibera n. 114/2018); € 3.000,00 da Grimaldi Euromed SpA (delibera n. 115/2018), € 4.000,00 da Grandi Navi Veloci SpA (delibera n. 123/2018), € 6.500,00 da Minoan Lines S.A. (delibera n. 124/2018), € 500,00 da Grandi Navi Veloci SpA (delibera n. 3/2019), € 900,00 da Grandi Navi Veloci SpA (delibera n. 25/2019), € 4.000,00 da Grandi Navi Veloci SpA (delibera n. 14/2019), € 4.000,00 da Grandi Navi Veloci SpA (delibera n. 18/2019), € 4.000,00 da Grandi Navi Veloci SpA (delibera n. 26/2019), € 112.215,00 da Forship SpA (delibera n. 101/2019), € 1.500,00 da Grandi Navi Veloci SpA (delibera n. 123/2019); € 2.000,00 da Grandi Navi Veloci SpA (delibera n. 104/2019) e € 500,00 da Grandi Navi Veloci SpA oggetto di restituzione all'operatore economico a fronte della determina del Segretario Generale n. 43/2019 del 3 maggio 2019;

¹⁰ € 560,00 da Baltour Srl (delibera n. 26/2017) e € 180,00 da Romano Autolinee Regionale SpA (delibera n. 107/2017).

4 SPESE DELL'ESERCIZIO 2019

4.1 Spese per il funzionamento del Consiglio

La Gazzetta Ufficiale n. 89 del 16 aprile 2012 ha riportato il DPCM 23 marzo 2012 recante "Limite massimo retributivo per emolumenti o retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo con le pubbliche amministrazioni statali".

Il citato DPCM, all'art. 3, comma 1, ha fissato il trattamento retributivo massimo annuale, comprese le indennità e le voci accessorie nonché le eventuali remunerazioni per incarichi ulteriori o consulenze conferiti da amministrazioni pubbliche diverse da quella di appartenenza, spettante a ciascuna fascia o categoria di personale che riceva a carico delle finanze pubbliche retribuzioni e/o emolumenti nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente e/o autonomo con le pubbliche amministrazioni statali di cui all'art. 1, comma 2 del decreto legislativo n. 165/2001, nonché di quelli in regime di diritto pubblico di cui all'art. 3 del medesimo decreto legislativo.

In particolare, l'art. 7 del DPCM "Determinazione della retribuzione del Presidente e dei componenti delle Autorità amministrative indipendenti", dispone che "A decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto, il trattamento economico annuale del Presidente dell'Autorità Garante della concorrenza e del mercato, del Presidente della Commissione nazionale per le società e la borsa, del Presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas e del Presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni è determinato, in relazione al trattamento economico annuale complessivo spettante per la carica al Primo Presidente della Corte di cassazione nell'anno 2011, in euro 293.658,95. Il trattamento economico annuale dei componenti delle medesime Autorità indipendenti è determinato in misura inferiore del dieci per cento del trattamento economico annuale complessivo dei rispettivi Presidenti".

In data 23 gennaio 2014 il Ministero della Giustizia, con nota 6651, ha reso noto che il trattamento annuale complessivo spettante per la carica di Primo Presidente della Corte di Cassazione per l'anno 2014 ammonta ad € 311.658,53.

Pertanto, a seguito della suddetta comunicazione, il trattamento retributivo del Presidente e dei componenti del Collegio a decorrere dal 1° gennaio 2014 è stato determinato in relazione all'art. 7 del succitato DPCM ed all'importo definitivo comunicato dal Ministero della Giustizia (vedasi anche la Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3/2014 del 18/03/2014).

Tale limite, a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 13 del Decreto Legge 24 aprile 2014 n. 66, è stato fissato in € 240.000,00 annui a decorrere dal 1° maggio 2014 al lordo dei contributi previdenziali, assistenziali e degli oneri fiscali a carico del dipendente.

L'importo complessivo impegnato ammonta ad € 720.000,00 oltre ad € 48.378,24 per oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Autorità.

Si è fatto fronte alle spese per le trasferte del Presidente e dei due componenti a valere sul relativo stanziamento di bilancio per un importo di € 96.927,51.

Il totale generale impegnato è stato pari a € 865.305,75.

4.2 Personale in attività

Il reclutamento del personale in servizio è avvenuto:

a) attraverso le procedure di cui all'art. 37 della Legge istitutiva (successivamente richiamate anche dal d.lgs. n. 169/2014). Tale forma di reclutamento di personale da altre pubbliche amministrazioni non rientra nella previsione di cui al D.L. n. 90/2014, non trattandosi, nella specie, di procedure di assunzione per concorso pubblico, ma di forme speciali di mobilità di selezione riferite a personale già in servizio presso pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 37 della Legge istitutiva. A medesime conclusioni deve ovviamente giungersi con riferimento alle assunzioni operate dall'Autorità ai sensi dell'art. 3, comma 8, del D.Lgs. 4 novembre 2014, n. 169. Infine, nel corso dell'esercizio 2018, è stata assunta nr. 1 Dirigente in esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato n. 3056/2017;

b) attraverso l'immissione in ruolo di personale a seguito della conclusione delle procedure di concorsi pubblici, per titoli ed esami, di personale di ruolo dell'Autorità da assumere in ruolo a tempo indeterminato avviate con delibera n. 74/2015 del 10 settembre 2015 e con delibera n. 59/2018 del 30 maggio 2018. Le unità di personale assunto nel 2019, seppure con una tempistica differente a quella inizialmente prevista, sono le seguenti:

- i. nr. 3 funzionari FIII 7 in data 13 maggio 2019, assunti mediante utilizzo della graduatoria finale approvata in esito alla procedura concorsuale indetta con delibera n. 74/2015 del 10 settembre 2015;
- ii. nr. 3 operativi A3 in data 13 maggio 2019, assunti mediante utilizzo della graduatoria finale approvata in esito alla procedura concorsuale indetta con delibera n. 74/2015 del 10 settembre 2015;
- iii. nr. 2 funzionari FIII 7 in data 1° luglio 2019, di cui nr. 1 assunto mediante utilizzo della graduatoria finale approvata in esito alla procedura concorsuale indetta con delibera n. 74/2015 del 10 settembre 2015 e nr. 1 assunto mediante utilizzo della graduatoria finale approvata dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in esito alla procedura concorsuale indetta con bando emanato a seguito di Delibera dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato del 14 giugno 2017 – Avviso di Concorso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica IV[^] Serie speciale – Concorsi ed esami, n. 50 del 4 luglio 2017;
- iv. nr. 2 funzionari FIII 7 in data 2 settembre 2019, di cui nr. 1 assunto mediante utilizzo della graduatoria finale approvata in esito alla procedura concorsuale indetta con delibera n. 74/2015 del 10 settembre 2015 e nr. 1 assunto mediante utilizzo della graduatoria finale approvata dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e dall'Autorità Nazionale Anticorruzione in esito alla procedura concorsuale indetta con bando in data 24 luglio 2017 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, IV[^] Serie speciale – Concorsi ed esami, n. 56 del 25 luglio 2017;
- v. nr. 4 funzionario FIII 7 in data 1° ottobre 2019, assunti a seguito di vincita della procedura concorsuale indetta con delibera n. 59/2018 del 30 maggio 2019 riservato alle categorie protette di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, articoli 1 e 18.

c) l'individuazione, nel corso del 2019, di ulteriori 4 unità di personale di diretta collaborazione¹¹ ai sensi dell'art. 19 del Regolamento concernente il trattamento giuridico ed economico del personale. Nel corso

¹¹ Rispetto alle nr. 5 unità presenti al 31 dicembre 2018.

dell'esercizio un'unità di personale di diretta collaborazione risulta cessata dal servizio a seguito di dimissioni volontarie e pertanto risultano complessivamente al 31 dicembre 2019 nr. 8 unità di personale di diretta collaborazione.

Rispetto a quanto ipotizzato in sede di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2019 – pluriennale 2019/2021 non si è invece proceduto, per motivi prevalentemente logistici legati alla mancata consegna da parte del Politecnico di Torino dei locali al V piano del Lingotto, all'assunzione di nr. 18 unità di personale a tempo determinato ai sensi dell'art. 18 del Regolamento concernente il trattamento, entro il limite delle 60 unità previste dall'articolo 2, comma 30, della legge 14 novembre 1995, n. 481.

In considerazione della diversa attuazione del programma assunzionale del personale a tempo indeterminato e a tempo determinato rispetto a quanto previsto in sede di approvazione del bilancio di previsione 2019, con delibera del Consiglio n. 84/2019 del 4 luglio 2019 è stata apportata apposita variazione al bilancio di previsione 2019 al fine di procedere all'aggiornamento delle previsioni di spesa.

Nel corso dell'esercizio 2019 è stato inoltre attivato il praticantato che ha coinvolto nr. 2 laureati in differenti discipline.

La situazione complessiva del personale impiegato al 31 dicembre 2019 era la seguente:

- n. 100 dipendenti in ruolo a tempo indeterminato, di cui nr. 3 unità in comando obbligatorio presso altre Pubbliche Amministrazioni, oltre al Segretario Generale;
- n. 8 dipendenti con contratto a tempo determinato;
- n. 5 esperti.

La spesa complessiva relativa al personale in attività è stata pari a € 11.410.662,79, corrispondente al 71,63% della spesa corrente ed in aumento dell'11,58% rispetto a quanto registrato nell'esercizio 2018, e risulta così composta:

- stipendi, retribuzioni ed altre indennità fisse e variabili: € 9.032.845,78;
- oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Autorità: € 1.981.536,84;
- spese di missione e trasferta: € 124.830,60;
- trattamento di fine rapporto erogato nel corso dell'esercizio: € 103.837,38;
- spese per buoni pasto sostitutivi del servizio mensa e altri servizi destinati al personale dipendente: € 153.155,84, di cui € 3.373,12 per la formazione del personale su specifici temi;
- spese per tirocini formativi e borse di studio per € 14.456,35.

Il Regolamento sul trattamento giuridico ed economico del personale (di seguito: Regolamento) dell'Autorità prevede, all'art. 37, comma 2, lettera b), che al personale venga riconosciuto un trattamento economico accessorio denominato Premio di Risultato. L'art. 47, comma 1, del Regolamento ha stabilito inoltre che il sistema di valutazione per la definizione del Premio di Risultato debba prendere avvio con riferimento all'anno solare 2015.

In data 6 aprile 2017 il Consiglio dell'Autorità con delibera n. 52/2017 ha approvato il sistema di misurazione e valutazione della performance – Performance Management – destinato a tutto il personale dipendente ed

ispirato a principi di meritocrazia e di miglioramento continuo della performance e finalizzato all'attivazione del sistema di valutazione delle prestazioni fornite dai lavoratori ai sensi dell'articolo 44 del Regolamento, in sostituzione del precedente sistema approvato con delibera del Consiglio n. 30/2015 del 25 marzo 2015.

In coerenza con gli obiettivi programmatici 2018 – 2019 e prestazionali 2018, entro il primo semestre del 2018 gli obiettivi individuali sono stati assegnati a tutto il personale di ruolo e nel mese di aprile del 2019 è stato completato, a cura del Nucleo di valutazione, il processo di rendicontazione e sono stati tenuti i colloqui di feed-back con il personale.

Nel mese di giugno del 2019 il premio di risultato relativo all'anno 2018 è stato erogato al 100% del personale di ruolo avente diritto, per un importo complessivo lordo di € 783.235,86 (-7,59% rispetto all'importo massimo erogabile), entro il tetto massimo del 15,5% del livello stipendiale stabilito dal Consiglio con delibera n. 55/2017 del 06/04/2017 e in applicazione dei criteri previsti nel vigente sistema di Performance Management. La spesa riferita al premio di risultato anno 2018, comprensiva di imposte, tasse e contributi a carico dell'Autorità, è stata pari ad € 1.039.353,37.

Con delibera del Consiglio n. 133/2017 del 31 ottobre 2017 è stato approvato il Regolamento sul trattamento di quiescenza e di previdenza del personale dell'Autorità. A tal fine:

- è stata erogata la somma di € 103.837,38 ai dipendenti aventi diritto causa cessazione del rapporto di lavoro dipendente o per anticipi, così come previsto dal citato Regolamento;
- è stata accantonata la quota annua riconducibile all'Indennità di fine rapporto maturata nell'esercizio 2019 in applicazione del citato Regolamento per un importo di € 1.143.837,38. Tale voce, facente parte dell'avanzo di amministrazione, è stata opportunamente vincolata.

4.2.1 Istituti del telelavoro e del lavoro agile in Autorità

L'Autorità con proprio Regolamento recante la disciplina del telelavoro e del lavoro agile approvato con delibera n. 39/2018 del 5 aprile 2018, in attuazione dell'articolo 14 della legge 7 agosto 2015, n. 124, rubricato "Promozione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro nelle amministrazioni pubbliche" e della legge 22 maggio 2017, n. 81 in materia di "Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato", ha introdotto, in via sperimentale, il telelavoro e il lavoro agile quali forme di organizzazione della prestazione lavorativa volte a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei propri dipendenti, nel rispetto dei principi e delle disposizioni di cui al Titolo II, Capi I e II, del Regolamento sul trattamento giuridico ed economico dell'Autorità.

Al termine della sperimentazione, sulla base anche dei feedback forniti dai Dirigenti responsabili degli Uffici che hanno evidenziato il mantenimento dei livelli quantitativi e qualitativi degli atti prodotti dal personale coinvolto nei nuovi istituti di conciliazione vita-lavoro, l'Autorità, con propria delibera n. 15/2019 del 14 febbraio 2019, ha approvato le modifiche del vigente Regolamento recante la disciplina del telelavoro e del lavoro agile, finalizzate all'avvio a regime dei medesimi istituti.

Inoltre, a seguito di accordo sindacale, sottoscritto il 20 marzo 2018 è stato definito il contingente di personale relativamente all'istituto del part-time.

Sono stati ritenuti ammissibili al telelavoro o al lavoro agile i dipendenti di ruolo a tempo pieno dell'Autorità, che abbiano maturato almeno due anni di immissione in ruolo. Il telelavoro è precluso ai dirigenti.

In base al quadro normativo generale, il telelavoro e il lavoro agile rappresentano modalità di esecuzione della prestazione lavorativa che prevedono lo svolgimento della prestazione stessa, per determinati giorni lavorativi, in luogo diverso dalla sede di lavoro del dipendente che lo abbia richiesto. Il passaggio al telelavoro o al lavoro agile non muta lo status giuridico del dipendente e la natura del rapporto d'impiego in atto, in quanto implica unicamente l'adozione di una diversa modalità di svolgimento della prestazione. Il dipendente conserva pertanto gli stessi diritti e obblighi di cui era titolare quando svolgeva la propria attività in via continuativa nei locali dell'Autorità nonché le stesse opportunità rispetto alle progressioni di carriera e alle iniziative formative. Per i giorni in cui la prestazione lavorativa è stata svolta in telelavoro o con modalità di lavoro agile, non è stato maturato il diritto al buono pasto, non sono state svolte prestazioni eccedenti il normale orario di lavoro, né permessi brevi ed altri istituti che comportino riduzioni di orario, aumentando di fatto la produttività generale negli ambiti di competenza. Per i dipendenti in telelavoro o in lavoro agile è rimasta inalterata la disciplina delle ferie, della malattia, della maternità e paternità, e dei permessi giornalieri previsti dal Regolamento sul trattamento giuridico ed economico del personale e da specifiche disposizioni di legge. Non si configura l'istituto della missione né durante l'espletamento della prestazione lavorativa in telelavoro o in lavoro agile, né in occasione dei rientri periodici o contingenti del dipendente nella sede di lavoro di assegnazione.

In particolare si evidenzia che le attività da effettuare nelle giornate di lavoro a distanza sono state individuate dal Dirigente dell'Ufficio cui è assegnato il lavoratore unitamente alla tempistica da rispettare e all'ordine di priorità in caso di varie attività da svolgere e, durante l'orario di lavoro, i dipendenti in telelavoro o in lavoro agile sono stati comunque disponibili per la comunicazione con gli uffici attraverso contatto telefonico, mediante il cellulare aziendale sul quale sono state deviate le chiamate ricevute al numero fisso aziendale.

I dipendenti si sono resi inoltre disponibili alla partecipazione a video call attraverso la propria postazione di lavoro dotata di Skype for business e di webcam/microfono.

Le posizioni massime concedibili nel corso del 2019 sono state pari a 12 posizioni di telelavoro e a 18 posizioni di lavoro agile. A seguito della maggiore richiesta di posizioni di lavoro agile rispetto al telelavoro, sono state concesse 7 posizioni in telelavoro e 23 posizioni di lavoro agile, di cui 17 posizioni con un massimo teorico di 40 giornate lavorative all'anno e 6 posizioni con un massimo teorico di 20 giornate lavorative all'anno.

Per quanto riguarda il telelavoro sono state fruite, nell'anno 2019, n. 820 giornate complessive di telelavoro, mentre per quanto riguarda il lavoro agile sono state fruite n. 409 giornate complessive.

Per l'applicazione degli istituti del telelavoro e del lavoro agile, l'Autorità ha sostenuto nel 2019 una spesa complessiva pari ad € 10.997,52 di cui:

- € 424,66 per l'acquisto dei kit di automedicazione e degli estintori (con inclusa manutenzione) per i lavoratori che hanno optato per il telelavoro;
- € 10.572,86 per l'acquisto mediante adesione alla Convenzione Consip "Pc Portatili e Tablet 2" di computer portatili per i dipendenti che hanno optato per il telelavoro e per i dipendenti che hanno optato per la modalità in lavoro agile (smart working).

Gli effetti dell'introduzione dei nuovi istituti di conciliazione vita-lavoro sono i seguenti:

- a) per il personale che ha usufruito degli istituti di conciliazione vita-lavoro, il tasso di assenza ha registrato una riduzione, passando dal 24,26% rilevato nel 2017, al 20,07% rilevato nel 2018, al 18,09% rilevato al 2019;
- b) limitatamente alle assenze per congedo parentale previste dal d.lgs. n. 151/2001, si è evidenziata una flessione del 33% delle stesse nel 2018, passate da 199 giornate fruite nel 2017 a 133 fruite nel 2018, e un'ulteriore flessione del 31,5 % con 91,5 giornate fruite nel 2019;
- c) le ore di lavoro straordinario rese dai lavoratori che hanno beneficiato degli istituti di conciliazione vita-lavoro hanno registrato una diminuzione, dal 2017 al 2018, pari al 29,12%, che ha comportato una minore spesa pari a circa € 5.100,00, e un ulteriore decremento dal 2018 al 2019, pari al 33,37%, che ha comportato un risparmio pari a circa € 9.000,00;
- d) l'Autorità ha distribuito un minor numero di buoni pasto sostitutivi del servizio di mensa aziendale, con un risparmio di spesa pari a circa € 2.500,00 nel 2018 e pari a circa € 6.500,00 nel 2019.

Si evidenzia come in termini di produttività, pur tenendo conto dell'incremento delle unità di personale in ruolo, l'applicazione degli istituti di conciliazione vita-lavoro ha permesso agli Uffici dell'Autorità di assicurare l'istruttoria di un significativo livello di attività, come risulta dagli indicatori sottoriportati.

INDICATORI	ANNUALITÀ	
	2018	2019
Protocolli registrati	11.261	16.997
Delibere adottate dal Consiglio	147	185
Determine del Segretario Generale	129	181
Pareri resi dal Consiglio	10	12
Accordi e protocolli d'intesa	2	4

In esito a detti effetti e a seguito di accordo sindacale sottoscritto il 25 febbraio 2020, con delibera n. 56/2020 del 27 febbraio 2020 è stato modificato il Regolamento recante la disciplina del telelavoro e del lavoro agile e sono state aumentate le posizioni di lavoro agile sino a nr. 34 posizioni.

4.3 Acquisto di beni e servizi

- Spese per il funzionamento di Collegi, Comitati e Commissioni (Cap. 401.00)

Sono state impegnate le somme riconducibili al Collegio dei Revisori dei Conti, pari a € 34.446,29, al Nucleo di valutazione per € 85.909,66, all'Advisory Board per € 17.106,08 e alle Commissioni di gara e di selezione del personale per € 2.720,00.

L'importo complessivamente impegnato ammonta ad € 140.182,03.

- Compensi e rimborsi per incarichi di studio e ricerca su specifici temi e problemi (Cap. 402.00)

Si riferisce alla spesa per incarichi che si sono resi necessari al fine di supportare l'Autorità su temi e problemi specifici.

La spesa complessivamente impegnata ammonta ad € 4.800,00, come evidenziata a pag. 6.

- Spese per contratti di comodato e servizi accessori (Cap. 403.00)

La spesa impegnata, ammontante ad € 635.604,59, riguarda le somme dovute:

- al Politecnico di Torino a titolo di rimborso spese di gestione per la Sede di Torino (€ 487.207,78), in applicazione della decisione del Consiglio dell'Autorità del 30 novembre 2017 di approvazione dei testi dell'Addendum all'Accordo Quadro e al contratto di comodato in essere con il Politecnico di Torino e della decisione del Consiglio dell'Autorità dell'8 maggio 2019 di approvazione del testo del II° Addendum a tali contratti;

- alla Ditta Fastweb S.p.a. per i servizi di connessione di rete, fonia fissa e sicurezza informatica (€ 11.040,00);

- al Consorzio per il Sistema Informativo per il servizio di accesso alla rete Rugar CSI Piemonte (€ 37.356,81) a seguito della sottoscrizione del Protocollo di intesa tra la Regione Piemonte e l'Autorità per la cooperazione in iniziative di potenziamento della società dell'informazione avvenuta in data 17 settembre 2018;

- all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per le spese di gestione degli Uffici in Piazza Mastai 11 in Roma (€ 100.000,00).

- Spese acquisto materiale informazione e documentazione, consultazione banche dati e collegamento con centri elettronici di altre amministrazioni (Cap. 405.00)

Sono stati acquisiti:

- servizi di informazione per € 14.640,00;

- collegamenti alle banche dati di contenuto economico per € 117.980,11 e giuridico per € 6.514,80, tutti necessari per le attività istituzionali dell'Autorità;

- riviste di settore anche on line per € 12.686,66.

L'importo complessivo ammonta ad € 152.724,04, comprensivo di € 902,47 per le spese sostenute mediante la gestione del Cassiere.

- Spese d'ufficio, di stampa e cancelleria (Cap. 406.00)

Sono stati acquisiti i beni di consumo necessari a garantire il funzionamento degli uffici dell'Autorità (carta, cancelleria, webcam e cuffie audio, toner per stampanti, ecc.).

La spesa impegnata ammonta ad € 19.752,65.

- Spese telefoniche, telegrafiche, postali e generali di amministrazione (Cap. 408.00)

Le principali voci di spesa impegnate riguardano la telefonia mobile e trasmissione dati a seguito di adesione al contratto Consip (Convenzione mobile 6 e Convenzione mobile 7), le spese per la Convenzione con l'Istituto

bancario cassiere, gli oneri per la riscossione mediante ruolo coattivo attraverso Agenzia delle Entrate-Riscossione, le spese postali e altre spese generali.

L'importo complessivo ammonta ad € 71.312,80.

- Spese di rappresentanza (Cap. 410.00)

Nel corso dell'esercizio 2019, sono state sostenute spese di rappresentanza di modico importo, per € 945,92.

- Spese per l'organizzazione di iniziative accademiche, convegnistiche ed altre manifestazioni (Cap. 411.00)

La spesa attiene principalmente alle acquisizioni di beni e prestazioni di servizi in occasione:

- della Relazione Annuale 2019 dell'Autorità al Parlamento, avvenuta in data 25 giugno 2019 presso la Camera dei Deputati (€ 9.333,00);
- del Vertice UITP a Stoccolma dal 9 giugno al 12 giugno 2019 (€ 2.946,35);
- del Seminario "L'Autorità, i cittadini, gli utenti: i benefici della regolazione e il valore dei comportamenti" tenutosi in data 17 settembre 2019, in occasione del 6° anniversario dalla costituzione dell'Autorità (€ 5.648,20);
- dell'Audizione pubblica del 9 ottobre 2019 in relazione al procedimento avviato con delibera n. 84/2018 (€ 976,00);
- del Workshop condotto dall'Advisory Board dell'Autorità di regolazione dei trasporti "Benchmarking e regolazione dei trasporti", tenutosi a Torino in data 12 dicembre 2019 (€ 4.774,40);

È stata inoltre impegnata una somma di € 2.000,00 per il rimborso delle spese di viaggio sostenute da alcuni relatori intervenuti ai suddetti convegni.

La spesa complessivamente impegnata ammonta ad € 25.722,95, di cui € 45,00 in capo al Cassiere dell'Autorità e non facenti riferimento agli eventi sopradescritti.

- Premi di assicurazione diversi (Cap. 412.00)

L'Autorità, a seguito di procedura congiunta espletata con l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente e con il Garante per la protezione dei dati personali ha acquisito la polizza di assicurazione sanitaria per malattia, infortunio e parto a favore del personale, con una spesa imputata sull'esercizio 2019 pari ad € 90.324,00.

Sono state stipulate le polizze incendio furto ed elettronica e furto rapina per un importo complessivo di € 8.184,40.

L'importo complessivo per premi di assicurazione nell'esercizio 2019 ammonta ad € 98.508,40.

- Prestazioni di servizi rese da terzi (Cap. 413.00)

Le voci di spesa risultano essere le seguenti:

a) service stipendi per € 12.187,00;

b) servizio di gestione integrata delle trasferte e missioni di lavoro per € 8.052,00;

- c) servizi gestionali (protocollo, gestione del personale, economato, contabilità e bilancio) per € 50.277,42;
- d) Microsoft *Office 365 – Enterprises 3*, servizi *Spc Cloud computing*, ed altri servizi informatici per € 343.907,74;
- e) licenze *adobe acrobat professional* per € 8.875,74;
- f) servizi attinenti alla sicurezza sul posto di lavoro e medico competente per € 23.417,12;
- g) servizi di rassegna stampa e abbonamenti per € 12.688,00;
- h) noleggio macchine d'ufficio (multifunzione stampanti fotocopiatrici e scanner) per € 3.117,68;
- i) servizio gestione e manutenzione apparecchiature elettroniche per € 33.954,12;
- l) servizi vari per € 5.559,87.

La spesa complessivamente impegnata ammonta ad € 502.221,42, di cui € 183,93 in capo al Cassiere dell'Autorità e non facenti riferimento alle voci sopra descritte.

Il totale complessivo impegnato per spese per acquisto beni e servizi ammonta a € 1.651.774,80, corrisponde al 10,37% delle spese correnti e registra una riduzione del 10,64% rispetto all'esercizio 2018.

4.4 Somme non attribuibili

- Somme da corrispondere per Irap ed altre imposte e tasse (Cap. 502.00)

La spesa impegnata, ammontante ad € 805.879,29, riguarda l'imposta regionale sulle attività produttive di cui al D.Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446 e altre imposte e tasse (ritenuta su interessi attivi bancari, imposte di bollo, ecc.).

4.5 Trasferimenti

- Versamento allo Stato delle somme da revisione della spesa (Cap. 510.00)

È stata impegnata e versata in data 18 luglio 2019 la somma di € 115.000,00 per l'anno 2019 all'Entrata del Bilancio dello Stato (Tesoreria Provinciale dello Stato di Torino), capo X, capitolo 3412 (*Somme provenienti dalle riduzioni di spesa derivanti dall'adozione delle misure di cui all'articolo 8, comma 3, del Decreto-Legge 6 luglio 2012, n. 95, e successive modificazioni, versate dagli Enti e dagli organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria*) in attuazione degli obblighi derivanti dall'applicazione delle normative sulla revisione della spesa pubblica ed in particolare in applicazione dell'art. 1 comma 321 della L. 147/2013, a seguito di asseverazione del Collegio dei Revisori dei conti (verbale del 19 novembre 2015).

- Rimborsi ad enti e privati (Cap. 511.00)

Sono state complessivamente impegnati € 864.010,44 per:

- a) rimborso di somme non dovute o versate in eccesso a titolo di contributo per il funzionamento dell'Autorità (€ 758.083,06);
- b) rimborso spese legali a fronte di pronunce del giudice amministrativo sfavorevoli all'Autorità (€ 28.079,72);
- c) altri rimborsi per ulteriori somme non dovute o versate in eccesso (€ 77.847,66).

- Riversamento allo Stato sanzioni a tutela diritto degli utenti (Cap. 520.00)

Sono state impegnate le somme incassate a titolo di sanzioni applicate a tutela del diritto degli utenti¹² per un importo di € 216.418,82, di cui € 194.214,98 riversate al Bilancio dello Stato entro il 31 dicembre 2019, € 22.034,16 a gennaio 2020 ed € 169,71 ancora da riversare in quanto incassati nel primo trimestre 2020.

4.6 Spese in conto capitale

- Acquisizione beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche. Software, licenze d'uso e pubblicazioni (Cap. 601.00)

Nel corso dell'esercizio 2019 si è provveduto ad acquisire i personal computer fissi e portatili e i tablet per il personale dell'Autorità per un importo di € 30.083,85, ricorrendo al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA). In tale importo è inclusa la spesa per l'acquisto di nr. 12 pc portatili per un importo di € 10.572,86 ai fini degli istituti per il lavoro agile¹³. Si è inoltre provveduto ad acquisire i personal computer fissi e server per un importo di € 88.551,60, mediante l'adesione a Convenzioni CONSIP.

E' stato acquisito, sempre mediante il ricorso al MEPA, il sistema di controllo accessi per il V piano della sede di Torino per un importo di € 2.342,40.

Sono stati acquisiti, sempre mediante il ricorso al MEPA, arredi di completamento per il V piano della sede di Torino per un importo di € 58.090,57.

Sono stati infine acquisiti, sempre mediante ricorso al MEPA, apparecchiature telefoniche per la sede di Torino per un importo di € 19.030,71.

La somma complessivamente impegnata ammonta ad € 198.099,13.

4.7 Partite di giro e contabilità speciali

Nell'ultimo titolo iscritto a bilancio sono state accertate le ritenute erariali, previdenziali e assistenziali e le altre partite di giro per un importo complessivo ammontante a € 4.375.021,95.

¹² vedasi supra pag. 14

¹³ vedasi supra pag. 19

5 RELAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA

5.1 Introduzione

Nel corso del 2019 la contabilità finanziaria è stata tenuta in modo informatizzato, le rilevazioni sono state annotate su un giornale cronologico dei mandati e degli ordinativi d'incasso e su un partitario dei capitoli di entrata e di spesa, secondo quanto disposto dalla normativa e dal Regolamento concernente la disciplina contabile dell'Autorità.

5.2 Gestione finanziaria

Il **risultato di amministrazione** (*gestione finanziaria di competenza + residui*) che coincide con la **gestione finanziaria**, è così determinato:

- fondo iniziale di cassa al 1° gennaio 2019	€	26.537.278,41
- riscossioni nell'esercizio	€	23.972.292,30
- pagamenti nell'esercizio	€	20.668.547,53
fondo di cassa al 31 dicembre 2019	€	29.841.023,18
residui attivi	€	521.030,85
residui passivi	€	4.221.046,13
Avanzo di amministrazione accertato	€	26.141.007,90

Il fondo di cassa al 31 dicembre 2019 corrisponde al saldo del conto corrente bancario di transito presso la Banca Nazionale del Lavoro, così come da evidenze bancarie. Alla data del 31 dicembre 2019 il saldo del conto corrente presso Banca d'Italia è inferiore per € 6.000,00: tale importo corrisponde a riscossioni effettuate il 31 dicembre 2019 dall'Istituto bancario Cassiere non ancora contabilizzate nella contabilità speciale presso Banca d'Italia.

Il **risultato di gestione** (gestione finanziaria di competenza) è così determinato:

Riscossioni	23.639.289,50	
Pagamenti	16.618.478,26	
<i>differenza</i>		+ 7.020.811,24
Residui attivi della competenza	475.461,67	
Residui passivi della competenza	3.883.694,71	
<i>differenza</i>		- 3.408.233,04
avanzo al 31 dicembre 2019		3.612.578,20

5.3 Gestione di competenza

5.3.1 Scostamento tra le previsioni

Si rileva che, per la parte **Entrate**, lo scostamento tra previsioni e rendiconto risulta dal seguente prospetto:

	Previsione iniziale 2019	Previsione definitiva 2019	Rapporto tra previsione definitiva e previsione iniziale	Rendiconto 2019
	(a)	(b)	(c = b / a)	(d)
Entrate				
Trasferimenti	20.590.000,00	18.520.000,00	89,95%	19.172.173,42
Redditi patrimoniali	100,00	100,00	100,00%	292,03
Entrate diverse	864.900,00	864.900,00	100,00%	567.263,77
Entrate in c/capitale	0,00	0,00	100,00%	0,00
Partite di giro e contabilità speciali	5.540.000,00	5.540.000,00	100,00%	4.375.021,95
Avanzo applicato	0,00	1.000.000,00		0,00
Totale generale Entrate	26.995.000,00	25.925.000,00	96,04%	24.114.751,17

Gli scostamenti tra le previsioni definitive e il rendiconto per la parte **Entrate** (al netto delle partite di giro e contabilità speciali e dell'applicazione dell'avanzo di amministrazione) registrano complessivamente maggiori entrate per **€ 354.729,22** che derivano da:

Maggiori contributi per il funzionamento dell'Autorità	€	+	652.173,42
Maggiori interessi attivi	€	+	192,03
Minori recuperi, rimborsi e proventi diversi	€	-	14.591,21
Minori sanzioni amministrative pecuniarie	€	-	283.045,02

Per la parte **Spese** il seguente prospetto rappresenta lo scostamento tra previsioni e rendiconto:

	<i>Previsione iniziale 2019</i>	<i>Previsione definitiva 2019</i>	<i>Rapporto previsione definitiva e Previsione iniziale</i>	<i>Rendiconto 2019</i>
	(a)	(b)	(c = b / a)	(d)
Spese				
Spese per il funzionamento del Consiglio	890.000,00	890.000,00	100,00%	865.305,75
Personale in attività di servizio	15.325.000,00	13.675.000,00	89,23%	11.410.662,79
Acquisto di beni e servizi	2.755.000,00	2.435.000,00	88,38%	1.651.774,80
Somme non attribuibili	1.330.000,00	1.230.000,00	92,48%	805.879,29
Trasferimenti	815.000,00	1.815.000,00	222,70%	1.195.429,26
Spese in conto capitale	340.000,00	340.000,00	100,00%	198.099,13
Partite di giro e contabilità speciali	5.540.000,00	5.540.000,00	100,00%	4.375.021,95
Totale generale Spese	26.995.000,00	25.925.000,00	96,04%	20.502.172,97
Risultato di gestione (avanzo di competenza)				3.612.578,20
Totale a pareggio				24.114.751,17

Le minori **Spese** (al netto delle partite di giro e contabilità speciali) per **€ 4.257.848,98** derivano dalle seguenti economie:

Spese per il funzionamento del Consiglio	€	-	24.694,25
Personale in attività di servizio	€	-	2.264.337,21
Acquisto di beni e servizi	€	-	783.225,20
Somme non attribuibili	€	-	424.120,71
Trasferimenti	€	-	619.570,74
Spese in conto capitale	€	-	141.900,87

Tali economie sulla competenza 2019 rispecchiano lo slittamento in avanti nell'effettiva tempistica di immissione nei ruoli del personale a seguito dell'espletamento delle procedure concorsuali autonome per la selezione del personale, in particolare del personale a tempo determinato¹⁴. Di riflesso anche la spesa per beni e servizi è stata inferiore rispetto alle previsioni.

5.4 Risultato economico della gestione finanziaria

Il **risultato economico della gestione finanziaria**, ossia la capacità dell'Ente di finanziare le spese correnti con le entrate correnti (esclusa quindi la gestione delle partite in conto capitale e delle partite di giro e contabilità speciali), è così in sintesi determinato:

	2019
<i>Entrate Correnti</i>	<i>19.739.729,22</i>
<i>Spese Correnti</i>	<i>15.929.051,89</i>
<i>Quota capitale ammortamento mutui</i>	<i>0,00</i>
<i>Situazione economica</i>	<i>3.810.677,33</i>

¹⁴ vedasi supra pag. 18

Si evidenzia che gli impegni relativi alle Spese in Conto Capitale – Titolo II – ammontano per la competenza 2019 a € 198.099,13 e risultano interamente finanziati dalle entrate correnti.

5.5 Gestione conto residui

La **gestione dei residui attivi** complessivamente registra variazioni in aumento per **€ 134.319,73** derivanti da maggiori contributi versati dai soggetti tenuti al versamento del contributo per il funzionamento dell’Autorità.

La **gestione dei residui passivi** complessivamente registra variazioni in diminuzione per **€ 460.492,41** derivanti da:

Spese per il funzionamento del Consiglio	€	-	35.431,82
Personale in attività di servizio	€	-	255.957,24
Acquisto di beni e servizi	€	-	135.092,40
Somme non attribuibili	€	-	34.010,95
Partite di giro e contabilità speciali	€		0,00

5.6 Conciliazione tra risultato gestione della competenza e il risultato di amministrazione

La conciliazione fra il risultato della gestione di competenza ed il risultato di amministrazione complessivo, è determinata come segue:

Gestione di competenza		
Totale accertamenti di competenza	+	24.114.751,17
Totale impegni di competenza	-	20.502.172,97
SALDO GESTIONE COMPETENZA	+	3.612.578,20
Gestione dei residui		
Minori residui attivi	-	0,00
Maggiori residui attivi	+	134.319,73
Minori residui passivi	+	460.492,41
SALDO GESTIONE RESIDUI	+	594.812,14
Riepilogo		
SALDO GESTIONE COMPETENZA	+	3.612.578,20
SALDO GESTIONE RESIDUI	+	594.812,14
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	+	1.000.000,00
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	+	20.933.617,56
<u>AVANZO D'AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2019</u>	+	<u>26.141.007,90</u>
AVANZO VINCOLATO	-	17.915.699,90
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DISPONIBILE	+	8.225.308,00

Il vincolo di € 17.915.699,90 sull'avanzo di amministrazione è determinato dai seguenti fattori:

- il protrarsi del contenzioso in materia di contributo per il funzionamento dell'Autorità¹⁵ consiglia di vincolare prudenzialmente l'importo di € 13.300.000,00 quale fondo rischi ed oneri, calcolato sulla base delle somme incassate con riferimento ai settori del trasporto oggetto di sentenza sfavorevole del giudice amministrativo;
- quale accantonamento a titolo di Indennità di fine rapporto per il personale dipendente avente diritto al 31 dicembre 2019 e pari a € 3.420.000,00;
- quale accantonamento prudenziale in relazione alla somma pari ad € 193.791,00, anticipata dall'Autorità Garante della concorrenza e del mercato (AGCM), per il finanziamento dell'avvio dell'Autorità come originariamente stabilito dall'art. 37, comma 6, lettera a) della Legge istitutiva, analogamente a quanto effettuato in sede di rendiconto finanziario per l'esercizio 2018;
- quale accantonamento prudenziale riferito alle somme incassate per € 754.000,00 a titolo di sanzione ai sensi del D.Lgs. 112/2015, analogamente a quanto effettuato in sede di rendiconto finanziario per l'esercizio 2018;
- quale accantonamento prudenziale a fondo svalutazione crediti per € 247.908,90 riferito alle somme accertate per € 169.181,90 a titolo di contributo per il funzionamento a seguito della consegna dei titoli SFP ATAC¹⁶ e alle somme accertate e non riscosse alla data del 28 febbraio 2020 mediante ruolo coattivo per € 78.727,00.

L'eventuale aggravarsi del contenzioso in materia di contributo per il funzionamento dell'Autorità e l'emergenza epidemiologica da COVID-2019 che ha interessato l'Italia nella prima parte dell'esercizio 2020, e il suo possibile impatto in termini di minori incassi in capo all'Autorità per l'esercizio in corso, possono trovare copertura nell'avanzo di amministrazione non vincolato pari a € 8.225.308,00.

6 SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale dell'anno 2019 presenta:

- cespiti iscritti a bilancio per un importo complessivo netto di € 354.619,22, derivante da cespiti lordi per € 721.587,30 e fondo ammortamento o diminuzioni per € 366.968,08;
- crediti per € 521.030,85 risultanti dall'elenco dei residui attivi;
- debiti per € 7.641.046,13 di cui € 4.221.046,13 risultanti dall'elenco dei residui passivi ed € 3.420.000,00 dai debiti verso il personale per l'indennità di fine rapporto;
- fondo di cassa a fine esercizio pari a € 29.841.023,18.

Il totale delle attività e passività risulta pari a € 30.716.673,25, con un patrimonio netto di € 23.075.627,12, con una variazione patrimoniale positiva netta di € 3.181.280,69.

¹⁵ vedasi supra pag. 9

¹⁶ Determina del Segretario Generale n. 160/2019 del 2 dicembre 2019

7 SITUAZIONE ECONOMICA

La situazione economica dell'anno 2019 presenta un saldo positivo della gestione di competenza pari a € 3.612.578,20, oltre ad una risultanza anch'essa positiva della gestione residui pari a € 594.812,14. Il risultato economico di € 3.181.280,69 è al netto della variazione negativa patrimoniale pari a € 1.026.109,65.

8 PROPOSTA PER LA DESTINAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ACCERTATO AL 31 DICEMBRE 2019

In sede di approvazione del bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022, con deliberazione del Consiglio dell'Autorità n. 171/2019 del 5 dicembre 2019, è stata applicata quota parte dell'avanzo di amministrazione vincolato quale fondo rischi e oneri per il contenzioso in materia di contributo per il funzionamento dell'Autorità, per € 6.900.000,00, al fine di finanziare eventuali rimborsi agli operatori economici nel corso dell'esercizio 2020.

La restante parte dell'avanzo di amministrazione accertato potrà essere assegnata, con il provvedimento di assestamento del bilancio di previsione 2020, integralmente o in parte, al Fondo di riserva per il successivo impiego a copertura del fabbisogno finanziario.

9 PIANO DEGLI INDICATORI AI SENSI DELL'ART. 19 COMMA 1 D- LGS. 91/2011

In sede di deliberazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2019 è stato approvato il Piano degli Indicatori ai sensi dell'art. 19 comma 1 del D.Lgs. 91/2011.

Di seguito la rappresentazione dei dati in sede di Rendiconto finanziario per il medesimo esercizio e il raffronto rispetto alla previsione.



Piano degli indicatori ai sensi dell'art. 19 comma 1 D.lgs. 91/2011 - Anno 2019

Codice	Denominazione	Modalità di calcolo	Previsione (A)	Rendiconto (B)	Differenza (C=B-A)
B1	Rigidità strutturale Bilancio - Spesa del personale	Spesa del personale/Entrate correnti	75,43%	66,21%	-9,22
B2	Rigidità strutturale Bilancio - Spese di funzionamento	Spese di funzionamento/Entrate correnti	11,19%	7,54%	-3,65
B3	Capacità di autofinanziamento	Entrate da autofinanziamento/Entrate correnti	95,97%	97,12%	1,16
B4	Spesa di personale - Totale	Spesa del personale/Spesa corrente	76,65%	82,05%	5,40
B5	Spesa di personale - Trattamento accessorio	Totale trattamento accessorio ed incentivante/Spesa del personale	11,14%	9,90%	-1,23
B6	Spese di funzionamento	Spese di funzionamento/Spesa corrente	11,37%	9,34%	-2,02
B7	Spese informatiche	Spesa informatica/Spesa corrente al netto fondo rischi ed oneri+Spesa in conto capitale)	3,77%	3,85%	0,08
B8	Capacità di previsione entrate	Previsioni definitive entrate (al netto partite di giro)/Previsioni iniziali entrate (al netto partite di giro)	rilevabile in sede di rendiconto finanziario	90,35%	
B9	Capacità di previsione spesa	Previsioni definitive spesa (al netto partite di giro)/Previsioni iniziali spesa (al netto partite di giro)	rilevabile in sede di rendiconto finanziario	95,01%	
B10	Capacità di attuazione entrate	Totale accertamenti (al netto partite di giro)/Previsioni definitive entrate (al netto partite di giro)	rilevabile in sede di rendiconto finanziario	101,83%	
B11	Capacità di attuazione spesa	Totale impegni (al netto partite di giro)/Previsioni definitive spesa (al netto partite di giro)	rilevabile in sede di rendiconto finanziario	79,11%	
B12	Smaltimento residui attivi	Residui attivi da gestione residui da riportare a fine esercizio/Residui attivi conservati a fine esercizio	rilevabile in sede di rendiconto finanziario	8,75%	
B13	Smaltimento residui passivi	Residui passivi da gestione residui da riportare a fine esercizio/Residui passivi conservati a fine esercizio	rilevabile in sede di rendiconto finanziario	7,99%	



10 PIANO FINANZIARIO – D.P.R. N. 132/2013

In sede di deliberazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2019 le previsioni di competenza delle voci di Entrata e di Uscita vennero rappresentate, in conformità con quanto previsto dalla Circolare del Ministero dell'Economia e Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n. 27 del 9 settembre 2015, secondo comuni criteri di contabilizzazione dettati dal D.P.R. 4 ottobre 2013 n. 132 ai fini dell'armonizzazione dei sistemi contabili di cui al Decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91.

Di seguito la rappresentazione dei dati in sede di Rendiconto finanziario 2019, unitamente alla rilevazione degli importi della gestione di competenza riscossi e pagati nell'esercizio.

ENTRATE				ACCERTATO RENDICONTO 2019	RISCOSSIONI RENDICONTO
Sezione	Livelli	Voce	Codice voce	COMPETENZA	2019 - COMPETENZA
E	I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	E.1.00.00.00.000	19.172.173,42	18.911.421,11
E	II	Tributi	E.1.01.00.00.000	19.172.173,42	18.911.421,11
E	III	Imposte, tasse e proventi assimilati	E.1.01.01.00.000	19.172.173,42	18.911.421,11
E	IV	Altre imposte, tasse e proventi assimilati n.a.c.	E.1.01.01.99.000	19.172.173,42	18.911.421,11
E	V	Altre imposte, tasse e proventi assimilati n.a.c. riscosse a seguito dell'attività ordinaria di gestione	E.1.01.01.99.001	19.172.173,42	18.911.421,11
E	I	Entrate extratributarie	E.3.00.00.00.000	567.555,80	352.846,44
E	II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	E.3.02.00.00.000	216.954,98	216.774,98
E	III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	E.3.02.01.00.000	216.954,98	216.774,98
E	V	Altre entrate derivanti dall'attività di controllo e repressione di irregolarità e illeciti delle amministrazioni pubbliche n.a.c.	E.3.02.01.99.001	216.954,98	216.774,98
E	II	Interessi attivi	E.3.03.00.00.000	292,03	0,00
E	III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio - lungo termine	E.3.03.02.00.000	292,03	0,00
E	IV	Interessi attivi da conti della tesoreria dello Stato o di altre Amministrazioni pubbliche	E.3.03.03.03.000	292,03	0,00
E	V	Interessi attivi da conti della tesoreria dello Stato o di altre Amministrazioni pubbliche	E.3.03.03.03.001	292,03	0,00
E	II	Rimborsi e altre entrate correnti	E.3.05.00.00.000	350.308,79	136.071,46
E	III	Rimborsi in entrata	E.3.05.02.00.000	350.308,79	136.071,46
E	IV	Rimborsi ricevuti per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)	E.3.05.02.01.000	308.886,62	103.537,00
E	V	Rimborsi ricevuti per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)	E.3.05.02.01.001	308.886,62	103.537,00
E	IV	Entrate per rimborsi di imposte	E.3.05.02.02.000	10.943,00	10.943,00
E	V	Entrate da rimborsi di imposte dirette	E.3.05.02.02.003	10.943,00	10.943,00
E	IV	Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso	E.3.05.02.03.000	30.479,17	21.591,46
E	V	Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Famiglie	E.3.05.02.03.004	21.501,24	13.373,22
E	V	Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese	E.3.05.02.03.005	6.139,69	5.380,00
E	V	Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso dal Resto del mondo	E.3.05.02.03.008	2.838,24	2.838,24
E	I	Entrate per conto terzi e partite di giro	E.9.00.00.00.000	4.375.021,95	4.375.021,95
E	II	Entrate per partite di giro	E.9.01.00.00.000	4.374.232,35	4.374.232,35
E	III	Altre ritenute	E.9.01.01.00.000	146.674,85	146.674,85
E	IV	Ritenute per scissione contabile IVA (split payment)	E.9.01.01.02.000	146.674,85	146.674,85
E	V	Ritenute per scissione contabile IVA (split payment)	E.9.01.01.02.001	146.674,85	146.674,85
E	III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	E.9.01.02.00.000	4.202.027,00	4.202.027,00
E	IV	Ritenute erariali su redditi da lavoro dipendente per conto terzi	E.9.01.02.01.000	3.260.439,31	3.260.439,31
E	V	Ritenute erariali su redditi da lavoro dipendente per conto terzi	E.9.01.02.01.001	3.260.439,31	3.260.439,31
E	IV	Ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro dipendente per conto terzi	E.9.01.02.02.000	808.340,96	808.340,96
E	V	Ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro dipendente per conto terzi	E.9.01.02.02.001	808.340,96	808.340,96
E	IV	Altre ritenute al personale dipendente per conto di terzi	E.9.01.02.99.000	133.246,73	133.246,73
E	V	Altre ritenute al personale dipendente per conto di terzi	E.9.01.02.99.999	133.246,73	133.246,73
E	III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	E.9.01.03.00.000	11.534,50	11.534,50
E	IV	Ritenute erariali su redditi da lavoro autonomo per conto terzi	E.9.01.03.01.000	7.382,95	7.382,95
E	V	Ritenute erariali su redditi da lavoro autonomo per conto terzi	E.9.01.03.01.001	7.382,95	7.382,95
E	IV	Ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro autonomo per conto terzi	E.9.01.03.02.000	80,00	80,00
E	V	Ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro autonomo per conto terzi	E.9.01.03.02.001	80,00	80,00
E	IV	Altre ritenute al personale con contratto di lavoro autonomo per conto di terzi	E.9.01.03.99.000	4.071,55	4.071,55
E	V	Altre ritenute al personale con contratto di lavoro autonomo per conto di terzi	E.9.01.03.99.999	4.071,55	4.071,55
E	III	Altre entrate per partite di giro	E.9.01.99.00.000	13.996,00	13.996,00
E	IV	Entrate a seguito di spese non andate a buon fine	E.9.01.99.01.000	3.996,00	3.996,00
E	V	Entrate a seguito di spese non andate a buon fine	E.9.01.99.01.001	3.996,00	3.996,00
E	IV	Rimborso di fondi economici e carte aziendali	E.9.01.99.03.000	10.000,00	10.000,00
E	V	Rimborso di fondi economici e carte aziendali	E.9.01.99.03.001	10.000,00	10.000,00
E	II	Entrate per conto terzi	E.9.02.00.00.000	789,60	789,60
E	III	Depositi di/presso terzi	E.9.02.04.00.000	789,60	789,60
E	IV	Costituzione di depositi cauzionali o contrattuali di terzi	E.9.02.04.01.000	789,60	789,60
E	V	Costituzione di depositi cauzionali o contrattuali di terzi	E.9.02.04.01.001	789,60	789,60
TOTALE GENERALE ENTRATE				24.114.751,17	23.639.289,50

USCITE			IMPEGNATO RENDICONTO 2019 -	PAGAMENTI RENDICONTO 2019 -
Livelli	Voce	Codice voce	COMPETENZA	COMPETENZA
I	Spese correnti	U.1.00.00.00.000	15.929.051,89	12.768.224,81
II	Redditi da lavoro dipendente	U.1.01.00.00.000	10.829.662,83	9.420.148,51
III	Retribuzioni lorde	U.1.01.01.00.000	8.744.288,61	7.798.376,68
IV	Retribuzioni in denaro	U.1.01.01.01.000	8.504.181,89	7.589.355,02
V	Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo indeterminato	U.1.01.01.01.002	6.836.400,95	6.836.400,95
V	Straordinario per il personale a tempo indeterminato	U.1.01.01.01.003	83.179,11	58.352,24
V	Indennità ed altri compensi, esclusi i rimborsi spesa per missione, corrisposti al personale a tempo indeterminato	U.1.01.01.01.004	890.000,00	0,00
V	Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo determinato	U.1.01.01.01.006	694.601,83	694.601,83
V	Straordinario per il personale a tempo determinato	U.1.01.01.01.007	0,00	0,00
V	Indennità ed altri compensi, esclusi i rimborsi spesa documentati per missione, corrisposti al personale a tempo determinato	U.1.01.01.01.008	0,00	0,00
IV	Altre spese per il personale	U.1.01.01.02.000	240.106,72	209.021,66
V	Buoni pasto	U.1.01.01.02.002	140.660,32	119.833,28
V	Altre spese per il personale n.a.c.	U.1.01.01.02.999	99.446,40	89.188,38
III	Contributi sociali a carico dell'ente	U.1.01.02.00.000	2.085.374,22	1.621.771,83
IV	Contributi sociali effettivi a carico dell'ente	U.1.01.02.01.000	1.976.144,91	1.512.542,52
V	Contributi obbligatori per il personale	U.1.01.02.01.001	1.976.144,91	1.512.542,52
IV	Altri Contributi sociali	U.1.01.02.02.000	109.229,31	109.229,31
V	Assegni familiari	U.1.01.02.02.001	5.391,93	5.391,93
V	Indennità di fine servizio - quota annuale	U.1.01.02.02.003	103.837,38	103.837,38
II	Imposte e tasse a carico dell'ente	U.1.02.00.00.000	805.879,29	614.330,75
III	Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'ente	U.1.02.01.00.000	805.879,29	614.330,75
IV	Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	U.1.02.01.01.000	805.683,49	614.300,75
V	Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	U.1.02.01.01.001	805.683,49	614.300,75
IV	Imposta di registro e di bollo	U.1.02.01.02.000	0,00	0,00
V	Imposta di registro e di bollo	U.1.02.01.02.001	0,00	0,00
IV	Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'ente n.a.c.	U.1.02.01.99.000	195,80	30,00
V	Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'ente n.a.c.	U.1.02.01.99.999	195,80	30,00
II	Acquisto di beni e servizi	U.1.03.00.00.000	3.089.896,11	1.777.804,52
III	Acquisto di beni	U.1.03.01.00.000	31.527,70	23.215,00
IV	Giornali, riviste e pubblicazioni	U.1.03.01.01.000	10.829,13	10.233,73
V	Giornali e riviste	U.1.03.01.01.001	10.829,13	10.233,73
V	Pubblicazioni	U.1.03.01.01.002	0,00	0,00
IV	Altri beni di consumo	U.1.03.01.02.000	20.698,57	12.981,27
V	Carta, cancelleria e stampati	U.1.03.01.02.001	5.443,91	4.187,55
V	Materiale informatico	U.1.03.01.02.006	14.180,64	7.719,70
V	Beni per attività di rappresentanza	U.1.03.01.02.009	945,92	945,92
V	Altri beni e materiali di consumo n.a.c.	U.1.03.01.02.999	128,10	128,10
III	Acquisto di servizi	U.1.03.02.00.000	3.058.368,41	1.754.589,52
IV	Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione	U.1.03.02.01.000	899.752,04	820.376,31
V	Organi istituzionali dell'amministrazione - Indennità	U.1.03.02.01.001	768.378,24	760.181,89
V	Organi istituzionali dell'amministrazione - Rimborsi	U.1.03.02.01.002	99.927,51	49.331,13
0	Compensi agli organi istituzionali di revisione, di controllo ed altri incarichi istituzionali dell'amministrazione	U.1.03.02.01.008	31.446,29	10.863,29
IV	Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta	U.1.03.02.02.000	144.903,57	97.323,26
V	Rimborso per viaggio e trasloco	U.1.03.02.02.001	119.180,62	78.550,02
0	Indennità di missione e di trasferta	U.1.03.02.02.002	0,00	0,00
V	Organizzazione e partecipazione a manifestazioni e convegni	U.1.03.02.02.005	23.722,95	18.106,75
V	Altre spese per relazioni pubbliche, convegni e mostre, pubblicità n.a.c.	U.1.03.02.02.999	2.000,00	666,49
IV	Aggi di riscossione	U.1.03.02.03.000	19.000,00	7.507,87
V	Altri aggi di riscossione n.a.c.	U.1.03.02.03.999	19.000,00	7.507,87
IV	Acquisto di servizi per formazione e addestramento del personale dell'ente	U.1.03.02.04.000	3.373,12	3.373,12
V	Acquisto di servizi per formazione obbligatoria	U.1.03.02.04.004	0,00	0,00
V	Acquisto di servizi per altre spese per formazione e addestramento n.a.c.	U.1.03.02.04.999	3.373,12	3.373,12
IV	Utenze e canoni	U.1.03.02.05.000	752.678,34	50.262,04
V	Telefonia fissa	U.1.03.02.05.001	15.576,29	1.773,90
V	Telefonia mobile	U.1.03.02.05.002	20.199,36	2.810,03
V	Accesso a banche dati e a pubblicazioni on line	U.1.03.02.05.003	129.694,91	25.209,00
V	Spese di condominio	U.1.03.02.05.007	587.207,78	20.469,11
IV	Utilizzo di beni di terzi	U.1.03.02.07.000	116.251,60	69.618,23
V	Licenze d'uso per software	U.1.03.02.07.006	113.133,92	67.233,86
V	Noleggi di impianti e macchinari	U.1.03.02.07.008	3.117,68	2.384,37
IV	Consulenze	U.1.03.02.10.000	4.800,00	0,00
V	Incarichi libero professionali di studi, ricerca e consulenza	U.1.03.02.10.001	0,00	0,00
V	Incarichi a società di studi, ricerca e consulenza	U.1.03.02.10.003	4.800,00	0,00
IV	Prestazioni professionali e specialistiche	U.1.03.02.11.000	12.187,80	12.187,80
V	Prestazioni di natura contabile, tributaria e del lavoro	U.1.03.02.11.008	12.187,80	12.187,80
IV	Lavoro flessibile, quota LSU e acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale	U.1.03.02.12.000	548.770,22	543.185,83
V	Collaborazioni coordinate e a progetto	U.1.03.02.12.003	534.313,87	528.729,48
V	Tirocini formativi extracurricolari	U.1.03.02.12.004	14.456,35	14.456,35
IV	Servizi ausiliari per il funzionamento dell'ente	U.1.03.02.13.000	0,00	0,00
V	Altri servizi ausiliari n.a.c.	U.1.03.02.13.999	0,00	0,00
IV	Servizi amministrativi	U.1.03.02.16.000	1.728,79	260,76
V	Spese postali	U.1.03.02.16.002	760,76	260,76
V	Altre spese per servizi amministrativi	U.1.03.02.16.999	968,03	0,00
IV	Servizi finanziari	U.1.03.02.17.000	24.948,00	10.395,00
V	Oneri per servizio di tesoreria	U.1.03.02.17.002	24.948,00	10.395,00
IV	Servizi sanitari	U.1.03.02.18.000	23.417,12	5.887,00
V	Spese per accertamenti sanitari resi necessari dall'attività lavorativa	U.1.03.02.18.001	23.417,12	5.887,00
IV	Servizi informatici e di telecomunicazioni	U.1.03.02.19.000	367.167,15	26.841,74
V	Gestione e manutenzione applicazioni	U.1.03.02.19.001	763,72	0,00
V	Servizi per l'interoperabilità e la cooperazione	U.1.03.02.19.003	294.301,78	18.353,20
V	Servizi di rete per trasmissione dati e VoIP e relativa manutenzione	U.1.03.02.19.004	37.356,81	0,00
V	Servizi per le postazioni di lavoro e relativa manutenzione	U.1.03.02.19.009	34.744,84	8.488,54
V	Servizi di consulenza e prestazioni professionali ICT	U.1.03.02.19.010	0,00	0,00
IV	Altri servizi	U.1.03.02.99.000	139.390,66	107.370,56
V	Altre spese legali	U.1.03.02.99.002	0,00	0,00
V	Spese per commissioni e comitati dell'Ente	U.1.03.02.99.005	105.735,74	83.851,16
V	Servizi per attività di rappresentanza	U.1.03.02.99.011	0,00	0,00
V	Rassegna stampa	U.1.03.02.99.012	12.688,00	11.631,00
V	Altri servizi diversi n.a.c.	U.1.03.02.99.999	20.956,92	11.888,40
II	Trasferimenti correnti	U.1.04.00.00.000	331.418,82	309.214,98
III	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche	U.1.04.01.00.000	331.418,82	309.214,98
IV	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Centrali	U.1.04.01.01.000	331.418,82	309.214,98
V	Trasferimenti correnti a Ministeri	U.1.04.01.01.001	216.418,82	194.214,98
V	Trasferimenti correnti al Ministero dell'economia in attuazione di norme in materia di contenimento di spesa	U.1.04.01.01.020	115.000,00	115.000,00

USCITE			IMPEGNATO RENDICONTO 2019 -	PAGAMENTI RENDICONTO 2019 -
Livelli	Voce	Codice voce	COMPETENZA	COMPETENZA
II	Rimborsi e poste correttive delle entrate	U.1.09.00.00.000	864.010,44	638.541,65
III	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)	U.1.09.01.00.000	0,00	0,00
IV	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)	U.1.09.01.01.000	0,00	0,00
V	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)	U.1.09.01.01.001	0,00	0,00
III	Rimborsi di imposte in uscita	U.1.09.02.00.000	0,00	0,00
IV	Rimborsi di imposte e tasse di natura corrente	U.1.09.02.01.000	0,00	0,00
V	Rimborsi di imposte e tasse di natura corrente	U.1.09.02.01.001	0,00	0,00
IV	Rimborsi di parte corrente a Famiglie di somme non dovute o incassate in eccesso	U.1.09.99.04.000	24.079,72	24.079,72
V	Rimborsi di parte corrente a Famiglie di somme non dovute o incassate in eccesso	U.1.09.99.04.001	24.079,72	24.079,72
IV	Rimborsi di parte corrente a imprese di somme non dovute o incassate in eccesso	U.1.09.99.05.000	839.930,72	614.461,93
V	Rimborsi di parte corrente a imprese di somme non dovute o incassate in eccesso	U.1.09.99.05.001	839.930,72	614.461,93
II	Altre spese correnti	U.1.10.00.00.000	8.184,40	8.184,40
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti	U.1.10.01.00.000	0,00	0,00
IV	Fondo di riserva	U.1.10.01.01.000	0,00	0,00
V	Fondi di riserva	U.1.10.01.01.001	0,00	0,00
III	Premi di assicurazione	U.1.10.04.00.000	8.184,40	8.184,40
IV	Premi di assicurazione contro i danni	U.1.10.04.01.000	3.420,00	3.420,00
V	Premi di assicurazione su beni mobili	U.1.10.04.01.001	0,00	0,00
V	Premi di assicurazione su beni immobili	U.1.10.04.01.002	0,00	0,00
V	Premi di assicurazione per responsabilità civile verso terzi	U.1.10.04.01.003	3.420,00	3.420,00
IV	Altri premi di assicurazione n.a.c.	U.1.10.04.99.000	4.764,40	4.764,40
V	Altri premi di assicurazione n.a.c.	U.1.10.04.99.999	4.764,40	4.764,40
III	Spese dovute a sanzioni, risarcimenti e indennizzi	U.1.10.05.00.000	0,00	0,00
I	Spese in conto capitale	U.2.00.00.00.000	198.099,13	38.612,82
II	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	U.2.02.00.00.000	198.099,13	38.612,82
III	Beni materiali	U.2.02.01.00.000	198.099,13	38.612,82
IV	Mobili e arredi	U.2.02.01.03.000	58.090,57	0,00
V	Mobili e arredi per ufficio	U.2.02.01.03.001	58.090,57	0,00
IV	Macchine per ufficio	U.2.02.01.06.000	0,00	0,00
V	Macchine per ufficio	U.2.02.01.06.001	0,00	0,00
IV	Hardware	U.2.02.01.07.000	140.008,56	38.612,82
V	Server	U.2.02.01.07.001	68.879,98	0,00
V	Postazioni di lavoro	U.2.02.01.07.002	30.192,77	19.050,12
V	Periferiche	U.2.02.01.07.003	0,00	0,00
V	Tablet e dispositivi di telefonia fissa e mobile	U.2.02.01.07.005	38.593,41	19.562,70
V	Hardware n.a.c.	U.2.02.01.07.999	2.342,40	0,00
I	Uscite per conto terzi e partite di giro	U.7.00.00.00.000	4.375.021,95	3.811.640,63
II	Uscite per partite di giro	U.7.01.00.00.000	4.374.232,35	3.811.640,63
III	Versamenti di altre ritenute	U.7.01.01.00.000	146.674,85	123.828,17
IV	Versamento delle ritenute per scissione contabile IVA (split payment)	U.7.01.01.02.000	146.674,85	123.828,17
V	Versamento delle ritenute per scissione contabile IVA (split payment)	U.7.01.01.02.001	146.674,85	123.828,17
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente	U.7.01.02.00.000	4.202.027,00	3.662.450,96
IV	Versamenti di ritenute erariali su Redditi da lavoro dipendente riscosse per conto terzi	U.7.01.02.01.000	3.260.439,31	2.818.391,97
V	Versamenti di ritenute erariali su Redditi da lavoro dipendente riscosse per conto terzi	U.7.01.02.01.001	3.260.439,31	2.818.391,97
IV	Versamenti di ritenute previdenziali e assistenziali su Redditi da lavoro dipendente riscosse per conto terzi	U.7.01.02.02.000	808.340,96	712.974,88
V	Versamenti di ritenute previdenziali e assistenziali su Redditi da lavoro dipendente riscosse per conto terzi	U.7.01.02.02.001	808.340,96	712.974,88
IV	Altri versamenti di ritenute al personale dipendente per conto di terzi	U.7.01.02.99.000	133.246,73	131.084,11
V	Altri versamenti di ritenute al personale dipendente per conto di terzi	U.7.01.02.99.999	133.246,73	131.084,11
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo	U.7.01.03.00.000	11.534,50	11.365,50
IV	Versamenti di ritenute erariali su Redditi da lavoro autonomo per conto terzi	U.7.01.03.01.000	7.382,95	7.213,95
V	Versamenti di ritenute erariali su Redditi da lavoro autonomo per conto terzi	U.7.01.03.01.001	7.382,95	7.213,95
IV	Versamenti di ritenute previdenziali e assistenziali su Redditi da lavoro autonomo per conto terzi	U.7.01.03.02.000	80,00	80,00
V	Versamenti di ritenute previdenziali e assistenziali su Redditi da lavoro autonomo per conto terzi	U.7.01.03.02.001	80,00	80,00
IV	Altri versamenti di ritenute al personale con contratto di lavoro autonomo per conto di terzi	U.7.01.03.99.000	4.071,55	4.071,55
V	Altri versamenti di ritenute al personale con contratto di lavoro autonomo per conto di terzi	U.7.01.03.99.999	4.071,55	4.071,55
III	Altre uscite per partite di giro	U.7.01.99.00.000	13.996,00	13.996,00
IV	Spese non andate a buon fine	U.7.01.99.01.000	3.996,00	3.996,00
V	Spese non andate a buon fine	U.7.01.99.01.001	3.996,00	3.996,00
IV	Costituzione fondi economici e carte aziendali	U.7.01.99.03.000	10.000,00	10.000,00
V	Costituzione fondi economici e carte aziendali	U.7.01.99.03.001	10.000,00	10.000,00
II	Uscite per conto terzi	U.7.02.00.00.000	789,60	0,00
III	Depositi di/presto terzi	U.7.02.04.00.000	789,60	0,00
IV	Costituzione di depositi cauzionali o contrattuali presso terzi	U.7.02.04.01.000	789,60	0,00
V	Costituzione di depositi cauzionali o contrattuali presso terzi	U.7.02.04.01.001	789,60	0,00
III	Altre uscite per conto terzi	U.7.02.99.00.000	0,00	0,00
IV	Altre uscite per conto terzi n.a.c.	U.7.02.99.99.000	0,00	0,00
V	Altre uscite per conto terzi n.a.c.	U.7.02.99.99.999	0,00	0,00
		TOTALE USCITE	20.502.172,97	16.618.478,26



11 PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELLA SPESA CLASSIFICATA IN BASE ALLE MISSIONI ED AI PROGRAMMI, AI SENSI DELL'ART. 8 DEL D.M. 1° OTTOBRE 2013

In sede di deliberazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2019 le previsioni di competenza e di cassa della spesa vennero altresì riassunte in un prospetto riepilogativo, in conformità con quanto previsto dall'art. 8 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 1 ottobre 2013, classificandole in base alle prescrizioni contenute nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2012 e nella circolare del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato n. 23 del 13 maggio 2013.

Il prospetto di cui alla pagina seguente riporta i dati a rendiconto relativi all'esercizio 2019 conformemente alla disposizione soprarichiamata.



PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI				ALLEGATO 6	
				RENDICONTO ESERCIZIO FINANZIARIO 2019	
				Competenza	Cassa
Missione Regolazione dei Mercati	Programma 12.4	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	Gruppo COFOG	11.617.425,26	11.379.423,68
		Totale Missione Regolazione dei Mercati		11.617.425,26	11.379.423,68
Missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Programma 32.1	Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche	Gruppo COFOG	3.583.220,01	4.083.370,07
	Programma 32.2	Indirizzo politico	Gruppo COFOG	926.505,75	902.061,81
		Totale Missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		4.509.725,76	4.985.431,88
Fondi da ripartire	Programma 33.2	Fondi di riserva e speciali	Gruppo COFOG	0,00	0,00
		Totale Missione Fondi da ripartire		0,00	0,00
Servizi per conto terzi e partite di giro	Programma 99.2	Servizi per conto terzi e partite di giro	Gruppo COFOG	4.375.021,95	4.303.691,97
		Totale Missione Servizi per conto terzi e partite di giro		4.375.021,95	4.303.691,97
Totale generale della spesa				20.502.172,97	20.668.547,53